ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—: semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Triest... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6. Il ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restitu...



IL PICCOLO

Anno 38 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbo... Redazione: Via Silvio Pellico N. ... ...ste, Giovedì 14 Dicembre 1922 Telefoni: Direzione politica N. 560 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie - N. 54[illegible]

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

# Ripresa d'attività politica e ministeriale
## dopo il ritorno da Londra del capo del Governo

## I popolari contro la riforma
### della legge elettorale

ROMA, 13, sera

(*Ermanno Amicucci*). Socialisti e popolari dimostrano di non essersi resi conto perfettamente della realtà della situazione. I popolari si ostinano a difendere la proporzionale. Un ordine del giorno votato oggi dalla direzione del partito, dopo molte mostruose proteste di sacrificio del successo particolare al bene supremo della Patria, dichiara che la Patria può rivolgere non invano ogni appello al partito popolare «anche se comporta sacrificio della sua influenza politica, ma questo non potrebbe mai contraddire a quei principi fondamentali ed a quei postulati programmatici per i quali è sorto e che costituiscono le condizioni necessarie per un rinnovamento politico della Nazione». Il che, secondo l'interpretazione autentica di ufficiosi del partito popolare, vorrebbe significare che i popolari sono disposti magari a ritirare i loro uomini dal Governo, pur di non accettare l'abolizione della proporzionale e l'adozione del sistema maggioritario che don Sturzo qualifica artificioso e tale da «svalutare il Parlamento e mettere in contrasto la maggioranza della Camera con la maggioranza del Paese».

Si annunzia inoltre che gli on. Mauri, Miglioli, Micheli ed Uberti, rafforzati dall'ex filo-fascista Paolo Cappa, premono con tutte le loro forze perchè don Sturzo faccia il giorno 20 a Torino una solenne pubblica dichiarazione proporzionalista, e che il gruppo parlamentare non defletti dalla difesa ad oltranza della legge elettorale vigente. Don Sturzo ed i popolari dimenticano che la rivoluzione fascista fu fatta contro il Parlamento e che la lotta del Paese contro il Parlamento fu originata dalla degenerazione del costume parlamentare, creata appunto dalla proporzionale. I popolari non possono avere obliato che il marasma politico italiano fu prodotto da quella serie di veti, di esposizioni programmatiche, di operazioni aritmetiche sulla forza dei gruppi e la necessità della loro adeguata rappresentanza al Parlamento, di ipoteca su questo e su quel dicastero, che fu precisamente la caratteristica dell'azione parlamentare del partito popolare, fino al 28 ottobre.

Se le crisi ministeriali dall'armistizio ad oggi non si sono mai potute risolvere con la costituzione di Governi forti, la colpa non è mai stata di altri che dei popolari infatuati dal proporzionalismo ad ogni costo. Se tutte le combinazioni ministeriali che offrivano garanzia di serietà e di solidità dovettero nel febbraio e nel luglio scorso tramontare, a chi bisogna addossarne dunque la responsabilità? Ai veti di don Sturzo contro Giolitti, contro la destra. Se a Montecitorio prevalse il costume di basare la costituzione del Gabinetto sui gruppi, sui punti programmatici, sulla scelta degli uomini e dei portafogli, fu ad opera dei popolari. Se, insomma, la lettera e lo spirito dello Statuto furono traviati, a chi se non alla proporzionale ed alla interpretazione che i popolari vollero dare alla proporzionale dobbiamo ascriverne la colpa? Mai forse come contro il sistema elettorale che ha governato i comizi del 1919 e del 1921 è stata tanto chiara, tanto vivace, tanto generale la protesta del Paese; mai forse una campagna politica è stata tanto impopolare ed ha urtato tanto direttamente contro il sentimento del Paese come questa proterva velleità dei popolari di difendere ad oltranza una legge, contro la quale è partito in armi vittoriosamente il fascismo.

Noi crediamo che don Sturzo ed i suoi seguaci abbiano voluto e vogliano sparare le ultime cartucce per una pura e semplice azione dimostrativa, e che alla resa dei conti essi sappiano ripiegare come altra volta hanno ripiegato tranquillamente ed in buon ordine. Ma quale che sia l'atteggiamento definitivo dei popolari, una cosa resta tuttavia ben chiara e ben certa: che cioè la proporzionale sarà abolita e che il sistema maggioritario sarà adottato, magari, come più volte è stato affermato anche in espliciti comunicati ufficiosi, per decreto reale.

Ma se i popolari si mostrano in qualche momento dimentichi del significato preciso della rivoluzione fascista, i socialisti di ogni gradazione sono addirittura ancora rimasti nella loro vecchia mentalità e nel loro vecchio modo di agire. Unitari, massimalisti, comunisti, danno uno spettacolo d'incomprensione della realtà, che è davvero incredibile. Non parliamo dei tentativi collaborazionisti intrecciati fra Gardone e il Viminale dagli on. Baldesi e Zaniboni. Essi hanno già avuto una risposta dall'on. Mussolini, nel telegramma da Londra all'on. Farinacci. I social collaborazionisti che non riuscirono ad andare al potere con la democrazia, che non furono capaci di creare una situazione di sinistra nemmeno con lo sciopero generale, ripigliano animo e tentano di acciuffare un portafoglio di ministro con la cosidetta unità sindacale.

Se tuttavia gli unitari non esitano ad andare incontro al fallimento, i massimalisti ed i comunisti non si danno nemmeno essi per vinti. Ed ecco da Mosca gli ordini d'operazioni per un piano più vasto, racchiuso nei sei punti del programma concordato fra Graziadei, Serrati e Zinovieff. Anche qui si tratta di mettere i sindacati fascisti contro il Governo fascista, di riprendere cioè sotto altra forma la manovra baldesiana. Anche qui si tratta di costituire un fronte unico sindacale non più riformista, ma rivoluzionario. Ma si tratta anche di confondere i social massimalisti ed i comunisti. Ora la fusione tra comunisti e massimalisti potrà avere tutt'al più qualche conseguenza elettorale e parlamentare, ma di tutto il resto non è nemmeno il caso di parlare. Evidentemente Serrati, Graziadei e Bombacci non hanno avuto a Mosca una sensazione esatta di quello che è successo in Italia fra il 28 ed il 30 ottobre; oppure continuano nel vecchio giuoco d'ingannare Lenin, come già fecero quando nel 1919 garantirono l'imminente rivoluzione comunista in Italia.

Comunque, tanto Zinovieff che i suoi compagni italiani si disilluderanno presto sulla possibilità di successo dei loro piani di azione, appena avranno rimesso il piede in Italia. I tempi sono profondamente mutati. Bisogna che tutti abbiano la forza e la volontà di capire o di prepararsi alle più crudeli delusioni. Questo è quanto l'on. Mussolini ha già fatto chiaramente intendere, con le parole e con i fatti.

## False voci intorno al Prefetto di Milano

ROMA, 13, sera

E' stata raccolta la voce che il sen. Lusignoli, prefetto della capitale lombarda, sarà prossimamente investito della carica di ministro degli Interni. La notizia è destituita da qualsiasi fondamento.

## L'ordine del giorno dei popolari
### per l'autorità dello Stato e la proporzionale

ROMA, 13, sera

Si è riunita la direzione del partito popolare italiano, con l'intervento di tutti i membri, meno il prof. Colonnetti, assente per malattia. L'esame della situazione politica ha dato luogo ad una larga discussione, in seguito alla quale è stato approvato il seguente ordine del giorno, come espressione del pensiero unanime della direzione:

«La direzione del partito popolare ha preso atto delle comunicazioni della commissione direttiva del gruppo e, sentita la relazione del segretario politico sulla situazione interna del partito e sulla situazione generale del Paese, afferma che i criteri direttivi ai quali il partito si è ispirato ed ai quali devono attenersi tutti i suoi organi, sono i seguenti:

1.) Premessa indispensabile per la rinascita del Paese e per la sua rivalorizzazione all'estero, è la restaurazione dell'ordine e della libertà all'interno. Il partito sente perciò il dovere di contribuire con ogni sforzo e di prestare il suo più largo e disinteressato concorso, affinchè il Governo riesca ad adempiere il compito di porre fine alla situazione illegale sviluppatasi nel Paese.

2.) Il fine più immediato a cui il Governo deve tendere, rimane quello di sanare il bilancio dello Stato. Il partito popolare riconferma la sua decisiva volontà, di contribuire con ogni sacrificio senza riserva e senza riguardi per gli effetti elettorali all'azione che si sta iniziando per accrescere le entrate dello Stato e per introdurre tutte le possibili economie, e si richiama al proprio programma finanziario, e soprattutto a quello per la riforma dei servizi pubblici e dell'amministrazione dello Stato.

3.) I cardini fondamentali per il rinnovamento politico della Nazione, sono il ripristino dell'autorità e dell'imparzialità dell'amministrazione statale, liberata da influssi di clientele politiche; la ricostituita vitalità degli enti locali ed una riorganizzazione ai fini nazionali, della rappresentanza degli interessi, in modo particolare delle classi lavoratrici e del ceto medio. Il partito popolare ritiene perciò che, se in questi momenti è necessario che il Governo abbia forza e saldezza, altrettanto indispensabile è che sia garantita, libera e sincera, l'espressione di voto dei cittadini.

La creazione di sistemi elettorali artificiosi che mettessero in contrasto la maggioranza così ottenuta di una Camera rappresentativa con la maggioranza dei votanti nel Paese, svaluterebbe l'istituto parlamentare ed indebolirebbe il Governo all'estero, di fronte al quale l'Italia sola in Europa potrebbe apparire governata da una minoranza. Noi abbiamo propugnato e difendiamo la proporzionale, come mezzo di educazione alla sincerità ed alla disciplina dei partiti italiani e come correttivo organico del suffragio universale. In momenti gravi in cui l'omogeneità della direttiva di Governo può sembrare elemento indispensabile, il partito popolare ha dimostrato che la Patria gli può rivolgere non invano un appello, anche se comporti sacrificio della propria influenza politica, ma non potrebbe mai contraddire a quei principi fondamentali ed a quei postulati programmatici, per i quali è sorto e che costituiscono le condizioni necessarie per il rinnovamento politico della Nazione.

4.) Fermo rimane anche in mezzo alle urgenze della situazione finanziaria ed amministrativa, il principio da noi sostenuto fin dal nostro sorgere che la vita nazionale va rinnovata soprattutto nella scuola e nei suoi organismi educativi pubblici e privati. Il partito popolare ha fiducia che nella rinascita delle energie spirituali della Nazione, il Governo riconosca la preminenza della forza delle convinzioni religiose, liberamente professate e sinceramente ispirate. Gli uomini del partito popolare, hanno combattuto finora da soli per quest'idea, in mezzo a diffidenze ed a ostilità, aprendosi la via fra una selva di pregiudizi accumulati da decenni, ed ora chiedono che il movimento di rinnovamento, sbocchi nella millenaria tradizione nazionale alla quale risalgono anche le nostre origini.

## I comandamenti di Zinovieff
### ai massimalisti-comunisti italiani

ROMA, 13, sera

A Montecitorio si parlava molto stamane dei risultati del congresso, della Terza Internazionale, tenutosi, com'è noto, a Mosca. La fusione tra comunisti e massimalisti è stata decisa, con l'esclusione, però, dell'on. Vella e dei velliani. Serrati e Bordiga dovranno lasciare l'Italia, ed avranno una missione all'estero. L'unione — secondo quanto riferisce la *Rothe Fahne* di Berlino, fu proposta da Zinovieff e fu accettata da Bordiga e Graziadei a nome dei comunisti. Sebbene i comunisti italiani fossero dapprima contrari alla fusione, essi finirono col cedere, per obbedienza al volere dei moscoviti.

Zinovieff ha poi fissato i compiti principali dei comunisti-massimalisti italiani, nei seguenti cinque punti:

1.) Abbattere i riformisti; 2.) creare il fronte unico delle forze rivoluzionarie nel campo politico ed economico; 3.) dirigere i sindacati operai fascisti contro la borghesia; 4.) unire gli arditi del popolo e tutti gli elementi antifascisti del Paese contro il fascismo; 5.) dare coraggio e vita alle organizzazioni proletarie; 6.) unire i socialisti con i comunisti.

*L'Epoca*, commentando tali comandamenti, rileva l'amenità del terzo di essi: dirigere i sindacati operai fascisti contro la borghesia? Non sappiamo — scrive il giornale — se la bella pensata sia di Zinovieff, di Serrati o di Graziadei; di chiunque sia, significa che nessuno ha capito nulla di quanto è avvenuto, avviene, e continua ad avvenire in Italia. E per Zinovieff ancora si potrebbe trovare qualche attenuante. Ma gli altri? gli italiani? Sono tanto bisognosi di farsi insegnare qualche cosa e guidare dai padroni, che pare si siano fatti dare da loro anche gli occhi ed i cervelli. Se essi pensano ancora che l'illusione perniciosa con cui hanno saturato le classi operaie nell'ora del disagio postbellico, possa condurle sotto le guide oblique della loro speculazione ambiziosa, si ingannano completamente. Non è lontano il tempo in cui essi avvertivano i loro padroni di Mosca, che l'Italia era il Paese meglio disposto ad un nuovo esperimento bolscevico. Essi ingannarono allora i rivoluzionari russi, o nemmeno allora riuscirono a capire la verità della coscienza nazionale italiana, quando credevano di poter fare la rivoluzione? Non la poterono fare! Non è vero che non abbiamo saputo farla: non hanno potuto.

## L'arrivo dell'on. Mussolini a Milano
### Un Consiglio dei ministri per venerdì

MILANO, 13, sera

L'on. Mussolini, reduce da Londra, è arrivato a Milano oggi alle 16,45. Erano ad attenderlo alla stazione il vice prefetto cav. Spadavecchia, il questore comm. Pignatari, i comandanti delle legioni della regia guardia e dei carabinieri, alcune personalità fasciste, la redazione del *Popolo d'Italia* col direttore comm. Arnaldo Mussolini ed una forte rappresentanza di camicie nere e di ferrovieri fascisti. Il Presidente del Consiglio fu accolto da applausi calorosi.

L'on. Mussolini, dopo aver frettolosamente salutato le autorità presenti, si è diretto, accompagnato dal fratello Arnaldo, dal comm. Barone Russo e dal suo segretario particolare, alla sua abitazione in Foro Bonaparte, dove venne raggiunto dal comm. Michele Bianchi, da Cesare Rossi e dall'avv. Aversa, i quali lo hanno dettagliatamente informato della situazione politica ed amministrativa. L'on. Mussolini si è recato poi alla redazione del *Popolo d'Italia*, ove era atteso da altri amici e dove ha ricevuto i delegati delle corporazioni marittime, trattenendosi nella redazione del giornale per circa un'ora. Quindi, si è recato all'Hotel Milan, per conferire con alcuni dei commissari che lo hanno accompagnato a Londra. La riunione si è protratta fino a tarda ora della sera.

L'on. Mussolini, durante il suo viaggio dalla frontiera a Milano, è stato fatto segno a entusiastiche manifestazioni di simpatia. Sotto la pensilina della lunga stazione di Domodossola era raccolta una folla di fascisti, signore e signorine che acclamarono entusiasticamente il Presidente del Consiglio. Ad Arona la dimostrazione fu più intensa ancora. Le dimostrazioni si ripeterono in ogni stazione fino a Milano.

Durante il viaggio, l'on. Mussolini ha fatto spedire a Roma un telegramma, col quale ha disposto la convocazione, per venerdì alle 14, del Consiglio dei ministri. «Desidero che nessuno manchi» — ha aggiunto il Presidente. Domani sera, col diretto di Sarzana, egli proseguirà per Roma. Dalla capitale, il Presidente del Consiglio diramerà a tutte le agenzie italiane e straniere il testo integrale del suo memoriale presentato a Londra. «Il memoriale stesso — ha dichiarato l'on. Mussolini — sarà letto da me nel Consiglio dei ministri.

Fra i problemi più urgenti di politica interna che l'on. Mussolini intende affrontare e risolvere, sono i seguenti: concessione dell'amnistia, piano razionale di lavori pubblici, riorganizzazione dell'Esercito, formazione di una polizia unica e bene attrezzata, riforma e sfollamento della burocrazia, tutela e nello stesso tempo intensificazione dell'emigrazione italiana.

Durante il viaggio, ad un giornalista che gli ha chiesto le sue impressioni sulla vittoria di Milano, il Presidente del Consiglio se ne è vivamente compiaciuto: «Magnificamente ottenuta la vittoria di Milano. La gioia della redenzione era dovuta, la meritava. Il compito che la nuova amministrazione deve assolvere — egli ha soggiunto — è il seguente: abolire il «deficit» e poi riprendere e condurre a termine tutte quelle iniziative di ordine materiale e morale che possano fare di Milano il più grande centro di vita dell'Europa meridionale». Sulla scelta del sindaco, poichè come è noto è in predicato un fascista, l'on. Mussolini ha detto: «Al punto in cui sono le cose, è evidente che il sindaco deve essere un fascista. Credo che Cesare Rossi possiede le qualità politiche ed amministrative che lo rendono degno di coprire l'alta carica di sindaco di Milano».

## Divisione d'animi fra i socialisti
### per l'azione di Baldesi e Zaniboni

ROMA, 13, sera

Continuano le polemiche sull'unità sindacale e sull'atteggiamento degli on. Baldesi e Zaniboni. La maggioranza del direttorio del gruppo parlamentare dei socialisti unitari e della direzione del partito, è contraria ad iniziative personali, e qualche componente dei due organi direttivi coinvolge nel biasimo anche l'on. Turati. Infatti uno dei componenti il direttorio del gruppo ha scritto all'on. Turati esprimendogli il suo malumore e quello di altri compagni, per un'intervista del deputato milanese in difesa dell'azione dell'on. Baldesi.

Le critiche vivaci a Zaniboni e a Baldesi sono state espresse in una riunione che la direzione del partito socialista unitario ed il direttorio hanno tenuto iersera. Quasi tutti gli intervenuti hanno preso la parola. Naturalmente, l'operato di Baldesi e Zaniboni è messo in relazione col telegramma che l'on. Mussolini ha inviato all'on. Farinacci, telegramma che, secondo la maggioranza dei componenti del direttorio e della direzione, si riferisce all'azione dell'ex membro della segreteria della Confederazione generale del lavoro. La discussione è sboccata in un ordine del giorno col quale i due organi del partito si dichiarano favorevoli all'unità sindacale che, però, abbia come base la lotta di classe, e si dichiarano altresì contrari ad iniziative individuali, richiamandosi ad una circolare del segretario del partito. Le riunione continuano. Oggi direzione e direttorio si sono occupati di politica estera.

Si smentisce, intanto, la notizia che la Confederazione del lavoro si sciolga, notizia che era stata raccolta giorni or sono da tutti i giornali. Interrogato in proposito, Carlo Azzimonti, uno dei segretari della Confederazione, ha dichiarato: «Smentisco nel modo più assoluto la notizia dello scioglimento della Confederazione generale del lavoro. Di quella riunione noi della Confederazione non ne sappiamo niente e, comunque, di essa non ci siamo affatto interessati. E' curioso, del resto, si affermi che in essa si sarebbe venuti nella determinazione di sciogliere la nostra organizzazione. Quale autorità possono avere quei signori per decidere sulla vita o sulla morte degli altri? Comunque, che io mi sappia — e credo di essere in grado di saperne qualche cosa — nulla di tutto ciò fu mai ventilato in seno al consiglio nostro, l'unico che abbia veste legale per decidere».

## La possibilità di un'intesa coi socialisti
### esclusa dall'on. Mussolini

LONDRA, 13, sera

L'on. Mussolini, prima di partire, ha accordato un'intervista ad un rappresentante dell'organo socialista-comunista *Daily Herald*, il quale ha domandato quali rapporti esistono tra i fascisti ed i socialisti italiani, ricordandogli le voci di una posibile intesa e nello stesso tempo una frase rivolta l'altro giorno ad un giornalista socialista, frase che diceva: «I vostri amici socialisti esistono soltanto grazie alla mia generosità, ed essi ne abusano».

L'on. Mussolini, senza spiegare questa frase, ha dichiarato testualmente: «Io sono convinto che non esista possibilità di intesa tra i fascisti ed i socialisti. Noi siamo disposti a tollerare la propaganda dei partiti politici in seno alle organizzazioni dei lavoratori, ma solo alla condizione che questa propaganda non comprometta l'unità nazionale e la disciplina del Paese».

Interrogato se l'organizzazione militare fascista sarebbe continuata, Mussolini ha risposto:

«L'organizzazione militare dei fascisti sarà mantenuta per difendere lo Stato fascista». La qual cosa fa dire al *Daily Herald* che il fascismo italiano intende mantenere il potere dispoticamente, con la forza del proprio esercito.

Ad un'altra domanda, l'on. Mussolini ha risposto:

«L'organizzazione fascista non intende prender parte alle lotte dei lavoratori: i soli che possono temere qualche cosa dal fascismo, sono gli industriali che si mettono in conflitto con le organizzazioni sindacali».

## Le dimissioni dell'on. Krekich

ROMA, 13, sera

L'on. Krekich deputato di Zara ha nuovamente inviato al Presidente della Camera le sue dimissioni con la seguente lettera: Eccellenza, la piena fiducia cordialmente espressami non solo dal gruppo parlamentare al quale ho l'onore di appartenere ma benanco da colleghi di altri gruppi, l'unanime consenso della Camera manifestatomi con la reiezione delle dimissioni da me date e la preoccupazione che con la mia rinuncia il mio collegio potesse essere privato per tutta la presente legislatura del suo rappresentante, mi avevano consigliato di non insistere nella mia rinuncia al mandato parlamentare. Senonchè, attenuata tale mia preoccupazione dal fatto che si è voluto escludermi dalla ricostituita Commissione centrale consultiva, rinunziando così alla mia cooperazione nella soluzione di problemi che toccano vitali interessi delle terre redente, non esclusa Zara con il territorio annesso, che io solo legalmente rappresento al Parlamento Nazionale, fatto questo che notevolmente sminuisce il mio compito, trovo di insistere nel mio primo proposito, deponendo il mandato del collegio elettorale Zara-Lagosta. Nel comunicare ciò all'E. V., io La prego di rendersi interprete verso gli on. colleghi della mia riconoscenza per il cordiale consenso che vollero concedermi sempre. Mi pregio rinnovare all'E. V. anche in questa occasione i più sinceri ringraziamenti per la costante benevolenza dimostratami e di porgerLe il mio reverente omaggio. Devotissimo Natale Krekich. Roma 12-12-22.

L'on. Krekich, che ha deposto il mandato parlamentare, è altamente benemerito dell'italianità dalmata. Entrato giovanissimo nella vita pubblica, egli ha coperto per oltre 40 anni la carica di consigliere nel comune di Zara. Sedette 15 anni deputato alla Dieta dalmata e fu uno dei più fervidi organizzatori della Lega Nazionale, la quale, contro il malvolere dell'Austria e dei croati, creò e mantenne prospere numerose scuole italiane in Dalmazia. Durante la guerra venne internato e posto in accusa per alto tradimento assieme con il compianto senatore Ziliotto ed altri eminenti patrioti. Eletto deputato di Zara al Parlamento Nazionale, l'on. Krekich si affermò, prima, nell'incidente nittiano con la proposta di legge contro i disertori, e, poscia, con un vibrato discorso contro il Trattato di Rapallo, che gli valse l'approvazione della Camera. Un lungo passato di purezza, di attività e di devozione alla causa italiana, un vivissimo cordiale interessamento per il suo collegio, che ha avuto sempre in lui un'appassionata tutela, facevano dell'on. Krekich un elemento pregevolissimo.

# L'affermazione dell'Italia al Convegno interalleato
## Il progetto Mussolini base delle prossime trattative

## Impressioni dei delegati italiani

MILANO, 13, sera

Un redattore del *Secolo* ha avuto occasione d'intrattenersi col sen. Salvago Raggi e col comm. D'Ameglio, che, come è noto, hanno assistito l'on. Mussolini durante i lavori della Conferenza. Richiesti sulle impressioni che recano in Italia intorno alle conversazioni di «Downing Street, i due commissari così si sono espressi:

«Il nostro giudizio è che l'Italia può essere in massima soddisfatta dei risultati, che se non sono stati concreti, rappresentano tuttavia un buon avvicinamento a quella razionale soluzione del problema delle riparazioni, che è conforme ai sentimenti di giustizia ed agli interessi del nostro Paese. Anzitutto, è la prima volta che l'Italia si è recata ad una Conferenza delle riparazioni con un programma preciso e completo, programma che si è imposto subito alla considerazione dei primi ministri alleati, ed ha costituito la base delle discussioni. Purtroppo l'altra volta non si è fatto così: L'Italia ha sempre preferito nelle precedenti Conferenze di assumere una parte quasi secondaria, appoggiando ora l'una ora l'altra proposta degli Alleati, senza riuscire a far trionfare un programma suo proprio».

### Il progetto italiano

Sul progetto italiano, i due commissari hanno detto che i capisaldi del progetto stesso sono noti per le indiscrezioni della stampa estera, che ha potuto attingere informazioni alle cancellerie dei rispettivi Governi, i quali sono in possesso del progetto. I punti essenziali — hanno aggiunto — sono questi:

1) Abbinamento della questione delle riparazioni coi debiti interalleati; 2) riduzione dei debiti globali tedeschi, mediante compensazione dei debiti interalleati e mediante deduzione dei pagamenti già fatti o da farsi dagli altri Stati ex nemici; 3) concessione di una breve moratoria alla Germania, a condizione della negoziazione di un prestito interno tedesco, il cui ricavato per una minore parte dovrebbe essere destinato alla sistemazione del marco e degli altri urgenti bisogni finanziari della Germania, mentre la parte maggiore dovrebbe servire a pagare le riparazioni agli alleati durante la moratoria; 4) fissazione di alcune garanzie speciali a vantaggio degli Alleati di tale carattere, che gli Alleati stessi possano assicurarsi dei pagamenti parziali che derivino dai cespiti dati in garanzia; 5) infine, l'obbligo della Germania di compiere una più vasta operazione di credito all'estero per la liquidazione definitiva dei suoi debiti di riparazione.

Ora, questo progetto che risolve integralmente il problema delle riparazioni e dei debiti interalleati, è parso in massima accettabile. Non già che non siano venute obbiezioni su qualche punto da parte degli uomini o degli altri alleati, ma queste obbiezioni erano di tale natura, che non avrebbero mai potuto compromettere il progetto. Il Presidente Mussolini è stato ringraziato e felicitato dai suoi colleghi per avere impostato in un modo così completo e vigoroso, come mai nessuno prima d'ora aveva saputo, il vasto problema e per aver dato suggerimenti di alta saggezza politica ed economica per la sua soluzione.

### Benefici immediati

Richiesti quali saranno i benefici immediati derivanti dalla presentazione del progetto, i commissari hanno detto:

«Innanzi tutto quello di aver provocato da parte del «premier» inglese la importante dichiarazione circa le proposte italiane, di compensare parte dei debiti tedeschi con i debiti interalleati. Queste dichiarazioni di Bonar Law che sono state stese a verbale hanno destato la più favorevole impressione ed hanno giustificato l'atmosfera di ottimismo che si creò immediatamente dopo la prima riunione di «Downing Street». Basterebbe questo risultato per potere concludere che la ripresa della Conferenza, mercè l'azione del Presidente Mussolini, ha già dato frutti benefici.

Il secondo giorno giunse la proposta tedesca che, come è noto, costituì un primo mezzo dilatorio del problema delle riparazioni mediante la promessa del Cancelliere Cuno di fare un prestito interno di almeno tre miliardi, con cui pagare le prossime annualità delle riparazioni. La proposta tedesca trovò unanimi gli Alleati nel respingerla, ma valse ad avvalorare indirettamente il progetto italiano circa il prestito interno, proposta che trovava qualche scettico il quale invece non potè non dichiararsi convinto dopo che lo stesso Governo tedesco la dichiarava di pronta esecuzione. Le discussioni erano a questo punto quando si è proposto l'aggiornamento della Conferenza.

### Le cause dell'aggiornamento

— Come si spiega tale aggiornamento?

— Bisogna premettere che non è stato il Governo italiano a scegliere la data della Conferenza. Si ricorda, infatti, che il Governo inglese aveva proposto di riunire i ministri alleati per accordarsi circa i preliminari della Conferenza di Bruxelles al principio del nuovo anno. E' stata la Francia a volere che la Conferenza di Londra si riunisse al più presto. Forse il momento non era dei più adatti, dato che la Conferenza di Losanna è nella fase culminante. E' sembrato quindi opportuno non prendere deliberazioni definitive se non fra qualche settimana, e si è stabilito di rinviare la continuazione della Conferenza a Parigi.

Nella capitale francese le discussioni si riprenderanno al punto in cui sono state sospese a Londra. Il progetto italiano continuerà ad essere la base dell'accordo generale. Frattanto uno studio approfondito del progetto eliminerà qualche dubbio o spiegherà meglio la portata di alcune sue disposizioni. Si potrà quindi vedere quale forza conciliatrice esso abbia fra le varie tendenze e come possa contribuire alla pacificazione economica europea. Di ciò sono persuasi tutti gli Alleati, i quali si sono dimostrati grati al Presidente Mussolini di aver compiuto questo sforzo per mantenere salda l'Intesa e sistemare i problemi economici che la travagliano col massimo senso d'equità per gli ex nemici e con il massimo vantaggio per gli Alleati».

## L'America disposta a intervenire
### nella questione delle riparazioni

PARIGI, 13 sera

La *Chicago Tribune* (edizione di Parigi) ha da Washington, che durante il Consiglio di Gabinetto di stamane, ebbe luogo una lunga discussione sulla situazione europea, e che un nuovo atteggiamento sarà preso dal Governo americano. Dopo la riunione si annunciò alla Casa Bianca che gli Stati Uniti cercano un accomodamento negli affari mondiali e che il Governo fa tutto il possibile per ottenere questo risultato, persuaso che alcuni problemi esteri più urgenti, e specialmente le riparazioni, sono necessità vitali per il mondo.

Si fa osservare alla Casa Bianca, che queste dichiarazioni concordano con quelle del recente messaggio presidenziale al Congresso, secondo le quali gli Stati Uniti non hanno intenzione di sottrarsi ai loro obblighi internazionali, e non vi si sottrarranno; ma essi non desiderano avere parte nei trattati di alleanza armata od essere immischiati negli affari della Società delle Nazioni. Il Presidente Harding, sente che per evitare la guerra, il mondo deve adottare un nuovo regime nelle relazioni internazionali, grazie al quale nuovi conflitti simili alla grande guerra devono essere impossibili.

Il *New York World*, dice nel suo articolo di fondo, che la Conferenza di Londra non è stata sterile, giacchè ha servito a mostrare di nuovo che le questioni dei debiti interalleati e delle riparazioni sono interdipendenti, e che nessuna nazione per quanto lontana può restare estranea alla loro soluzione.

La *New York Tribune*, nel suo articolo editoriale, approva il punto di vista francese, ed afferma che l'occupazione della Ruhr è la chiave di tutta la situazione. Se la Francia permetterà a qualcuno di gettar via questa chiave, al fine di liberare la Germania, non vi sarà più alcuna speranza di costringere i tedeschi al pagamento.

## Offerta inglese alla Germania
### di un prestito garantito dagli industriali

BERLINO, 13, sera

Oggi è giunto da Londra ad una notissima personalità della grande industria tedesca, un telegramma di un personaggio pure molto noto nel mondo inglese della finanza, nel quale si chiedeva a quali condizioni l'industria tedesca sarebbe disposta a garantire un prestito per le riparazioni. Questo telegramma è stato subito conosciuto anche negli ambienti politici, offrendo argomento a svariatissime conversazioni, poichè appare evidente che il telegramma è stato inspirato dai circoli governativi inglesi.

In seguito a questo fatto nuovo, il conflitto sorto fra il Cancelliere Cuno e la grande industria a proposito della pubblicazione della *Deutsche Allgemeine Zeitung*, è dileguato almeno per il momento, e una conferenza di grandi industriali è stata subito convocata sotto la presidenza del Cancelliere. Il risultato della discussione è stato che gli industriali presenti si sono impegnati in nome della federazione industriale tedesca a collaborare col Governo sul terreno delle proposte presentate a Londra. Queste proposte dovranno però essere sensibilmente ritoccate. La conferenza si è anche mostrata del parere non essere il caso di considerare con pessimismo l'insuccesso della Conferenza di Londra, per il fatto che la Conferenza si sciolse senza prendere decisioni precise contro la Germania. Senza la presentazione delle proposte tedesche, la Conferenza avrebbe probabilmente adottato nei confronti dell'impero un atteggiamento più risoluto.

## La rinuncia britannica
### ai crediti verso gli Alleati

LONDRA, 13, sera

A poco a poco la questione delle riparazioni e dei debiti interalleati passa in secondo ordine nelle discussioni della stampa, la quale sembra abbia esaurito tutti gli argomenti pro o contro. Soltanto il *Daily News* si sofferma a commentare le dichiarazioni fatte ieri da Bonar Law alla Camera dei Comuni, e rileva come da queste possa presumersi che il Governo britannico ha abbandonato i principi sui quali era basata la nota Balfour dell'agosto scorso, e cioè, che l'Inghilterra non poteva condonare i debiti alleati, se alla sua volta l'America non faceva altrettanto. Il giornale radicale non discute se Bonar Law abbia fatto bene a dare assicurazioni di tal genere alla Francia, all'Italia ed al Belgio. Forse sarebbe stato meglio attendere ancora un poco a prendere una così importante decisione ma, evidentemente, la condizione del Governo inglese per il condono dei suoi crediti, è che il problema delle riparazioni debba essere risolto una volta per sempre. Questo sta ad indicare che l'Inghilterra è contraria all'occupazione della Ruhr per parte della Francia.

Il corrispondente diplomatico dello stesso giornale rileva, che la Gran Bretagna e l'Italia si sono trovate per forza naturale di cose a seguire una politica parallela di fronte alle insistenze di Poincaré, di usare le sanzioni militari. Il ministro italiano chiese la cancellazione dei debiti e si dichiarò ostile a qualsiasi ulteriore occupazione di territori. Nello stesso tempo Bonar Law, offrì la cancellazione, a patto che le meditate sanzioni non abbiano luogo. Il problema delle prossime tre settimane — scrive il corrispondente del *Daily News* — è quindi di trovare una soluzione che soddisfi sufficientemente la Francia, in modo da indurla ad abbandonare una politica disastrosa.

Nei circoli politici inglesi si attende con curiosità la discussione che avverrà dinanzi alla Camera francese venerdì, quando Poincaré coglierà l'opportunità offertagli dalla discussione del bilancio degli Esteri, per fare delle dichiarazioni. Dalle sue parole non sarà difficile dedurre il fatto che attende la Conferenza interalleata del prossimo gennaio. Nel frattempo, si assicura che il Governo inglese attinge informazioni presso quello di Washington, per sapere quale attitudine questo intende assumere nella questione dei debiti interalleati, indipendentemente dai debiti che l'Inghilterra ha verso l'America, i quali si spera saranno regolati mediante speciali negoziati tra i due Governi.

## L'invenzione d'un professore francese
### per evitare collisioni in mare

PARIGI, 13, sera

Il prof. Langevin, collaboratore di Curie nelle ricerche del radio, ha fornito ampi particolari su un apparecchio da lui inventato, capace di far avvertire ad una nave gli ostacoli che la circondano. Il Langevin, negli studi precedenti, ha cercato di produrre nelle acque un fascio di onde elettriche chiamate ultrasonore, perchè vanno al di là del limite della sensibilità acustica e che sono emesse nello stesso modo che un proiettore emette un fascio luminoso. Quando queste onde sia verticalmente che orizzontalmente alla superficie dell'acqua, incontrano un ostacolo, si riflettono con una eco e basta calcolare l'intervallo di tempo fra l'emissione delle onde e la sua eco per avere la distanza dell'ostacolo contro il quale l'onda si è riflessa.

Sono stati già fatti numerosi sondaggi a cinque metri di profondità, in un raggio di parecchie migliaia di metri, ed in ogni caso i risultati sono stati soddisfacentissimi. Una nave munita di apparecchi capaci dell'emissione di queste onde speciali, non potrà in seguito più urtare contro ostacoli galleggianti, banchi di ghiaccio, navi sperdute nella nebbia, ecc.

## Un duello del sottosegretario Lissia

ROMA, 13, sera

In seguito ad un incidente sorto per la divulgazione di una notizia, si sono battuti stamane alla sciabola in una località presso il Policlinico, il sottosegretario alle Finanze on. Lissia ed il giornalista, Napolitano, aiuto corrispondente del «Piccolo». Al 18.o assalto, il Napolitano ha riportato una ferita all'avambraccio destro. Gli avversari si sono riconciliati.

## Avvocato ucciso da un studente
### in un caffè di Palermo

PALERMO, 13, sera

Nel Caffè nuovo, in via Roma, si è svolta una tragica scena. Il locale era affollato di avventori, fra i quali si trovava anche lo studente d'ingegneria Silvio Tagliorini, di anni 22, da Cammarotta. Ad un tratto il Tagliorini si è alzato ed avvicinatosi ad un tavolo poc odistante, innanzi al quale sedeva l'avv. Vincenzo Traino, di anni 25, pure da Cammarotta, gli esplose contro cinque colpi di rivoltella. Mentre gli avventori fuggivano spaventati, il Traino ruzzolava sul pavimento in un lago di sangue. Un tenente dei carabinieri, che si trovava presente, si è subito lanciato sull'assassino e lo ha tratto in arresto. Il Tagliorini non ha opposto resistenza.

Frattanto, l'avv. Traino, sollevato fu trasportato nel vicino ospedale militare. I medici di guardia ne constatarono la morte. E' difficile in questo momento stabilire con esattezza le cause che hanno indotto il giovane studente al delitto. Il Tagliorini era fidanzato ad una professoressa, la signora Bucia Alessi, che giorni or sono era partita per Foggia, avendo ottenuto il posto di insegnante di storia in quel regio Liceo. Sembra che la famiglia della signorina si sia rivolta all'avv. Traino per avere informazioni del Tagliorini, e che le informazioni date non sieno state favorevoli al giovane studente. Queste sono le voci che corrono sullo strano delitto.

## Esecuzioni capitali nella Galizia orientale

VIENNA, 13, sera

Secondo l'*Agenzia Ucraina* le autorità politiche della Galizia orientale hanno condannato a morte, per motivi politici, cinque cittadini. Essendo stata respinta la loro istanza telegrafica di grazia, essi sono stati immediatamente giustiziati.

## Successo trionfale della Duse a Milano

MILANO, 13, sera

La prima delle tre recite straordinarie che Eleonora Duse darà ai milanesi, ha avuto luogo questa sera con la «Città morta» dinanzi ad un uditorio quale forse non si ricorda più fitto, più scelto, più attento. L'esito trionfale della nuova recita della grande artista, si è svolto in un'atmosfera di religiosità meravigliosa. Al silenzio profondo dell'uditorio durante gli atti, seguirono ad ogni calare di tela approvazioni fragorose e applausi entusiastici. Eleonora Duse è stata efficacemente coadiuvata dal Benassi, dalla signorina Bardazzi e dagli altri. Domenica avrà luogo la seconda recita con gli «Spettri» di Ibsen.

# CRONACA DELLA CITTÀ

## La situazione delle miniere istriane

### Un memoriale presentato al Governo

Il comm. Guido Segre, presidente della Società Arsa che gestisce le miniere omonime, ha consegnato ai Ministeri delle Finanze, dell'Agricoltura e dell'Industria un memoriale di cui diamo più sotto larga parte. Il comm. Segre ebbe un primo colloquio venerdì scorso con S. E. Lissia, cui espose la situazione delle miniere istriane. Il sottosegretario all'Agricoltura, che è deputato sardo, prese vivo interesse alla esposizione fattagli, per l'analogia esistente fra il problema minerario dell'Istria e quello della Sardegna. Il comm. Segre mise in rilievo che i provvedimenti da lui invocati si ispirano a un principio d'interesse generale e non a criteri di predominio di un gruppo a danno di altri.

Il presidente dell'Arsa ebbe poi, nella giornata successiva, un secondo colloquio di speciale importanza con S. E. De Stefani, il giovane e competentissimo ministro delle Finanze, il quale dichiarò di voler esaminare a fondo il problema carbonifero istriano, sembrandogli degno di particolari studi soprattutto se messo in rapporto ai sacrifici che l'Italia deve tuttavia sostenere per acquisti di carbone all'estero. S. E. De Stefani ha dato l'incarico ad alcuni esperti del Ministero di prendere subito in esame il memoriale presentatogli e di assumere sollecitamente tutte quelle informazioni che possano tornare utili all'adozione di importanti provvedimenti.

Ecco il memoriale:

#### La natura del carbone

«Dal lago di Cepich, situato alle falde meridionali del Monte Maggiore, fino all'estrema punta Ubaz, e dal Quarnaro fino ai calcari cretacei della valle dell'Arsa, trovasi la formazione carbonifera conosciuta sotto il nome alquanto improprio di «Bacino carbonifero dell'Arsa». Tracce, affioramenti e giacimenti importanti di carbone si trovano, però, disseminati in tutta l'Istria; ma la parte più nettamente studiata e individuata è quella sfruttata da oltre un secolo del bacino dell'Arsa.

Il carbone, in vari strati sovrapposti, è stato accertato oramai in quasi tutta l'estensione del bacino che oltrepassa in superficie i 200 chilometri quadrati. Esso viene in genere classificato fra i litantraci a fiamma lunga. Il suo potere calorifico si può valutare ad una media di 7000 calorie.

Un'analisi del carbone dell'Arsa, eseguita ultimamente dal R. Arsenale di Pola, ha dato i seguenti risultati:

| | |
|---|---|
| Umidità | 1.57 |
| Ceneri | 7.20 |
| Materie volatili | 46.85 |
| Coks p. d. | 45.95 |
| Zolfo nelle ceneri | 1.20 |
| Zolfo volatile p. d. | 6.09 |
| Calorie (Tompson) | 7480 |

Dall'analisi risulta, quindi, che il carbone fossile dell'Arsa è ottimo e non ha niente a che vedere con i così detti carboni di cui è traccia in altre parti del Regno e tanto meno con le ligniti. Sostituisce, spesso con maggior utilità, i buoni carboni esteri; e nella Venezia Giulia, dove lo si impiega sia per la navigazione che per le caldaie fisse, è ben conosciuto e apprezzato. La minuta pezzatura e la polvere vengono poi usate con largo successo in molte fornaci della costa adriatica. La Marina da guerra austriaca l'impiegava anche per le grandi unità, riuscendo ad essa di particolare vantaggio per la vicinanza delle miniere alla base navale di Pola.

#### La produzione che si ha e quella che si potrebbe avere

Però, soltanto circa 7 chilometri quadrati dell'estesissimo bacino dell'Arsa sono coperti da investiture della Società Anonima Carbonifera Arsa e regolarmente coltivati. In quest'ultima ristretta zona è stata fatta recentemente una stima dei filoni completamente individuati nelle tre dimensioni e si è ottenuta una cifra di oltre 20 milioni di tonnellate di combustibile; ma la potenzialità dei giacimenti di carbone in tutto il bacino, per la insufficienza delle ricerche non ancora passibili di misurazione approssimativa, oltrepasserà sicuramente, per usare una cifra indicativa certamente di gran lunga inferiore alla realtà, il centinaio di milioni di tonnellate. Questo a prescindere dalle altre formazioni carbonifere istriane, per esempio quelle di Pinguente, di Caroiba e dell'alta Istria, che ancora attendono di essere seriamente e con metodi scientifici investigate e studiate, e che forse posseggono non minori quantitativi di combustibile del bacino dell'Arsa.

Si trovano dunque nell'Istria riserve notevolissime la cui estrazione sarebbe atta non certo ad emancipare l'Italia dall'approvvigionamento estero, ma almeno a contrario in misura apprezzabilissima. La produzione annuale della zona coltivata nel bacino dell'Arsa è invece limitata. Solo 180.000 tonnellate di carbone saranno estratte presumibilmente in tutto l'anno corrente.

Si affaccia spontanea la domanda: come mai, con giacimenti di tanti milioni di tonnellate di ottimo carbon fossile, la cifra della produzione non è maggiore? Come mai in una nazione così povera di carbone non si adottano provvedimenti per la intensificazione della coltivazione di giacimenti di tanta importanza e che potrebbero produrre utilità rilevantissime alla pubblica e privata economia? Come mai si preferisce impiegare soltanto 2000 operai, quando diecine di migliaia di disoccupati sono in attesa di un proficuo impiego?

La ragione, purtroppo, è la seguente: il costo di produzione è troppo alto in confronto del prezzo del mercato internazionale. Mentre il prezzo del carbone inglese Admiralty c. i. f. Trieste è circa di lire 210 la tonnellata, i carboni dell'Istria vengono oggi a costare, per le ragioni che esporremo in seguito, poco meno dei carboni inglesi, mentre il numero delle calorie ne è inferiore.

Il confronto dei due prezzi darebbe luogo alle più buie previsioni, se l'alto costo dei carboni istriani fosse assolutamente insito alle condizioni naturali delle miniere e quindi immodificabile. Ma se sottoponiamo a serena analisi il costo di produzione si vede che esso è tanto elevato non già per ragioni intrinseche, ma per elementi artificiali imposti a viva forza da agenti esterni alla miniera. Questi elementi artificiali ed esterni derivano unicamente dalla feroce e specialissimamente ingiusta e sperequata legislazione fiscale.

L'attuale crisi commerciale ed industriale, per quanto pesante, non avrebbe potuto da sola impedire l'espansione di questa industria, se la legislazione tributaria, non diciamo l'aiutasse, come, del resto, sarebbe quasi doveroso, trattandosi dell'unica vera regione carbonifera italiana, ma non l'osteggiasse accanitamente in tutti i modi. Non desideriamo essere fraintesi: l'industria carbonifera istriana non chiede di esimersi dagli obblighi tributari verso la Nazione e dal contribuire proporzionalmente ai suoi mezzi al consolidamento del bilancio dello Stato; essa, come si vedrà dalle seguenti note, chiede soltanto giustizia distributiva e ripartizione equa degli oneri.

Esaminiamo brevemente le due cause esterne principali che impediscono l'intensificazione e l'incremento delle industrie carbonifere dell'Istria: esaminiamo, cioè, quanto influiscano nel costo di produzione i dazi doganali e le imposte e tasse.

#### I dazi doganali

Il costo di produzione dei carboni dell'Arsa risultante dagli ultimi dati è approssimativamente il seguente:

Prezzo per tonnellata:

| | |
|---|---|
| Mano d'opera | L. 71.— |
| Legname da miniera | » 2.15 |
| Esplosivi | » 15.15 |
| Materiali vari: ferro, utensili e macchine (comprendendo anche l'ammortamento degli impianti e del macchinario) | » 41.— |
| Previdenza sociale | » 7.20 |
| Spese di direzione | » 6.— |
| Spese d'imbarco | » 5.— |
| Trasporto con natanti dall'Arsa a Trieste (nella regione dell'Arsa non esiste alcun tronco ferroviario all'infuori della linea a scartamento ridotto lunga circa 8 km., di proprietà della Società, e che serve per il trasporto dei carboni dalla miniera al porto di imbarco) | » 18.— |
| | L. 165.50 |
| Imposte e tasse | » 27.68 |
| Totale costo produzione, per tonnellata | L. 193.18 |

Gli esplosivi e tutti i materiali, attrezzi e macchinari impiegati nella coltivazione (escludendo il legname da miniera) entrano nel costo di produzione per il rilevante importo complessivo di lire 56.15 per tonnellata. Questo è il prezzo dei materiali acquistati in Italia. Orbene, ognuno sa che i prezzi sono molto più alti all'interno che all'estero; ma, causa l'elevatezza dei dazi proibitivi d'importazione, è pressocchè impossibile rivolgersi all'estero.

Gli esplosivi, ad esempio, godono di una protezione che attualmente arriva a circa 25 lire carta per chilogramma; ed i materiali, gli attrezzi ed i macchinari, in genere, alcuni dei quali per la specialissima loro lavorazione ancora non si producono in Italia, sono protetti con dazi di parecchie lire al chilogramma. Così gli esplosivi da mina possono essere venduti nel Regno franco miniera Istria al prezzo incredibile di lire 16 al chilogramma (esclusa la tassa di fabbricazione di altre lire 2.50), mentre il corrispondente prodotto estero verrebbe a costare, se si escludesse l'enorme dazio, franco miniera, soltanto lire 5 o 6 al chilogramma.

Come si vede, appena un terzo del prezzo interno. Due terzi della quota di lire 15.15 degli esplosivi, e cioè circa lire 10 per ogni tonnellata estratta, vengono pagati, non allo Stato, che quasi nulla riscuote essendo i dazi di natura proibitiva e non fiscale, ma ai fabbricanti italiani di esplosivi.

Analoga osservazione facciasi, ma in misura inferiore, per i materiali in ferro e macchinari in genere. Può quindi affermarsi senza esagerare, che una metà del costo dei materiali da miniera sia da ascriversi ai dazi protettivi delle varie industrie siderurgiche e meccaniche italiane. Riferendoci alla corrispondente quota del costo di produzione, una metà di lire 41, e cioè oltre lire 20 per tonnellata può indicarsi quale soprapprezzo derivante dai dazi. In totale, quindi, fra esplosivi e materiali vari, si rileva un soprapprezzo di lire 30 per tonnellata, non quale contributo a favore dell'Erario, il che attenuerebbe l'ingiustizia, ma quale grazioso dono delle miniere carbonifere ad altre categorie di industrie.

Tutto ciò non avrebbe grande importanza se l'industria cui servono questi materiali protetti potesse alla sua volta, con una propria protezione doganale riversare e ripartire sui consumatori del prodotto tutto o parte del maggior costo di produzione; ma è logico pensare ad una protezione doganale per il carbone nazionale?

La risposta è ovvia. Non resta dunque che chiedere allo Stato il minimo che una industria possa desiderare: e cioè che le sia tolta l'ingiustizia dei freni e pesi artificiali che le impediscono la fiorente vitalità di cui certamente sarebbe capace. Mantenga lo Stato, se crede, i suoi dazi protettivi e proibitivi: numerose altre industrie potranno forse, in fondo, trovarne reciproche compensazioni; ma non costringa l'industria del carbone di portare oltre alla sua pesante croce della tremenda crisi internazionale anche il fardello del protezionismo altrui! Si esentino cioè permanentemente dai dazi doganali tutti i materiali e gli esplosivi destinati alle miniere di carbone dell'Istria.

Danno minimo ne risentirà l'industria nazionale, dato purtroppo il limitato numero delle miniere carbonifere esistente; e danno pressochè nullo l'Erario, poichè i dazi attuali, come si è detto, non sono di natura fiscale, ma quasi tutti di carattere proibitivo.

Del resto a favore dell'industria carbonifera dell'Istria esiste già il precedente dell'anno 1922. Durante l'anno in corso l'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie aveva concessa l'esenzione doganale per un certo quantitativo di materiali ed esplosivo destinato ai nuovi impianti ed ai lavori di allargamento delle miniere di carbone. Mercè questa provvida disposizione le miniere dell'Arsa furono in grado di quasi raddoppiare la loro produzione, per quanto la precipitosa discesa dei prezzi internazionali dei carboni rendesse l'epoca la meno propizia per nuovi costosi impianti. Non si tratterebbe che di rendere permanente la disposizione e la ascesa progressiva della produzione carbonifera istriana sarebbe assicurata.

#### Le imposte dirette e indirette

Come si è osservato, le imposte e tasse entrano nel costo di produzione con lire 27.68 per tonnellata.

Eccone l'analisi:

Imposte dirette

| | |
|---|---|
| Imposta industriale e sopraimposta | L. 17.10 |
| Fondiaria e casatico | » —.03 |
| Personali sulla rendita (impiegati) | » 3.71 |
| Libere indagini ed investiture | » —.06 |
| Imposta pigioni | » —.01 |

Imposte indirette

Tasse di fabbricazione - Bolli:

| | | |
|---|---|---|
| Tassa di fabbricazione esplosivi e capsule | L. 2.08 | |
| Tassa di fabbricazione carburo, benzina | » 1.22 | |
| Tassa indiretta sul bollo, trasporti, fatture contratti | » 3.42 | » 6.72 |
| Totale imposte dirette ed indirette e tasse per ogni tonnellata prodotta | | L. 27.68 |

A questa altissima quota, che è risultata dal bilancio della Società Arsa per l'esercizio 1921, nel quale non fu possibile distribuire alcun dividendo perchè gli utili constatati furono assorbiti nella loro quasi totalità dal fisco, si giunge principalmente per effetto delle assurde aliquote d'imposte industriali vigenti in Istria.

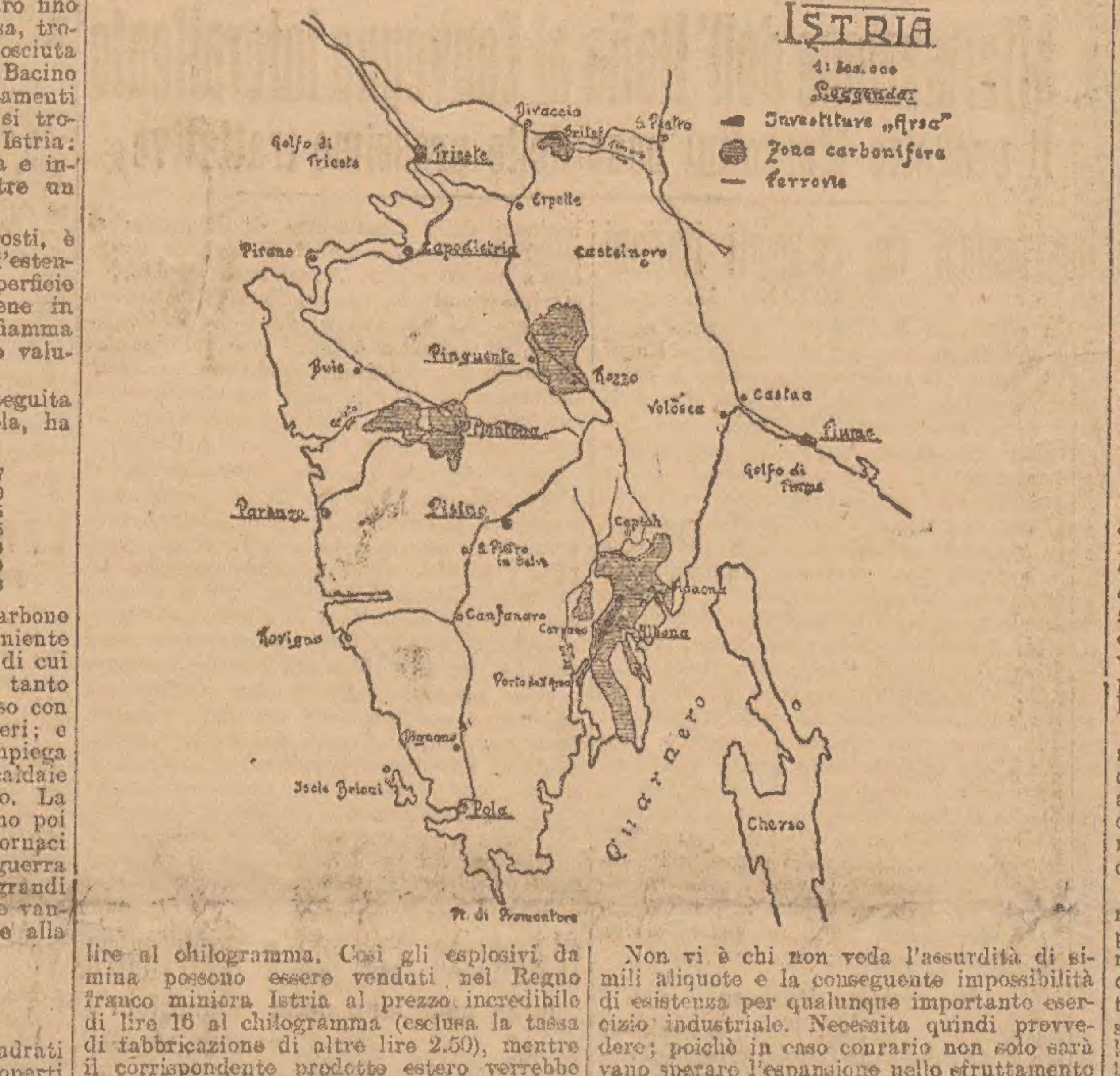
Il Comune di Albona, centro della zona mineraria dell'Arsa, aveva, ad esempio, in vigore nell'anno 1921 le seguenti aliquote:

| | |
|---|---|
| Sovraimposta comunale (media ponderata delle aliquote dei Comuni compresi nel distretto censuario di Albona | 475 % |
| Sovraimposta Comitato stradale | 100 % |
| Sovraimposta Provinciale | 130 % |
| Sovraimposta debiti comunali verso la provincia (media ponderata come sopra) | 70 % |
| Sovraimposta Camera di commercio | 15.5 % |
| Totale sovraimposta Enti locali | 790.5 % |

Essendo l'imposta base erariale del 10% sugli utili, l'aliquota percentuale sugli utili a favore degli Enti locali ammonta quindi al . . . 79.05%

Aggiungendo:

| | | |
|---|---|---|
| Imposta base erariale (legge 25 ottobre 1896, B. L. I. N. 220) | 10 % | |
| Addiz. di guerra 20% (art. I par. 1, N. 3 dell'ordinanza imperiale 28 agosto 1916, B. L. I. N. 280) | 2 % | |
| Imposta di rendibilità (80% sulla base dell'ordinanza imperiale sopra citata) | 8 % | |
| Contributi mutilati e vedove di guerra (5% pel 1921, giusta R. D. L. 7 giugno 1920, N. 738) | —.50% | |
| Totale imposte erariali | | 20.50% |
| | | 99.55% |
| Bollo di quitanza 0.24% su L. 99.55 | | —.24% |
| In totale, quindi, fra imposte e sovraimposte su 100 lire di utile | | 99.79% |




Non vi è chi non veda l'assurdità di simili aliquote e la conseguente impossibilità di esistenza per qualunque importante esercizio industriale. Necessita quindi provvedere; poichè in caso contrario non solo sarà vano sperare l'espansione nello sfruttamento minerario della regione istriana, ma sarà certo invece il declinare di quelle industrie ora esistenti.

Per un'industria che si trova in condizioni sotto molti punti di vista, analoghe all'industria carbonifera, lo Stato ha già da tempo provveduto equamente. Alludiamo all'industria zolfifera.

E' notorio che la parte tributaria dell'industria degli zolfi è retta da molte leggi speciali che possono poi riassumersi nel R. D. L. 2 febbraio 1922, N. 119. Con questa legge in sostituzione delle imposte dirette ed indirette dovute dall'industria zolfifera a favore dello Stato, dei Comuni e delle Provincie, è stata fissata una tassa unica di abbonamento proporzionale alle vendite ed a' ricavato. Siamo convinti che se analoghe disposizioni fossero applicate alle industrie carbonifere dell'Istria, naturalmente adattate alla diversa legislazione tributaria vigente in queste regioni, ed ai diversi prezzi dei carboni, la crisi si porrebbe senz'altro sulla via di una radicale e benefica soluzione.

Contro un simile provvedimento si obbietterà che lo Stato e gli Enti pubblici dovrebbero spogliarsi, in parte, delle attuali possibilità di cespiti di rendita. Rispondiamo che le possibilità sono ormai quasi soltanto teoriche, poichè l'assurdità delle aliquote otterrà in breve il logico effetto di inaridire quasi completamente le fonti di imposta, tanto che si può affermare che presto l'unico apprezzabile gettito delle imposte sarà quello delle rendite personali, che, peraltro, con le nuove disposizioni resterebbero immutate.

D'altra parte, l'aumento della tassa di abbonamento, effetto del sicuro conseguente incremento della produzione, verrebbe abbondantemente a compensare le rinunce teoriche che ora gli Enti pubblici dovrebbero fare.

#### Provvedimenti necessari

Concludendo: I dazi protettivi e le imposte ingiuste e sperequate gravano con la rilevantissima quota di complessive L. 57.68 per ogni tonnellata di carbone prodotto. Questo è l'elemento esterno deleterio che impedisce alle industrie carbonifere di svilupparsi, e non già le condizioni interne ed intrinseche e naturali delle miniere. Queste infatti, senza l'influsso sinistro della legislazione fiscale, potrebbero produrre ad un prezzo che consentirebbe, non solo di gareggiare con la concorrenza estera, ma anche di fornire al capitale quell'incitamento a portare l'industria carbonifera istriana a quella elevata produzione che gli esistenti giacimenti consentono.

Occorre provvedere subito. I rimedi più efficaci che non richiedono nessun sacrificio da parte dello Stato e che anzi allo Stato apporterebbero probabilmente introiti sempre maggiori, sono quelli cui abbiamo accennato: L'esenzione dei dazi doganali sui materiali destinati alle industrie carbonifere dell'Istria, e l'estensione alle stesse delle disposizioni tributarie già adottate per l'industria zolfifera.

Nessun carattere di favore speciale avrebbero i provvedimenti per le industrie carbonifere istriane, ma bensì di giustizia tributaria stimolatrice della produzione e del benessere generale. Qui non si tratta degli interessi speciali della classe degli industriali minerari dell'Istria; qui si tratta degli interessi di tutti e della classe operaia in particolare, perchè dove non fioriscono industrie e commercio ivi è disoccupazione, miseria, fame. Ed è condizione anche di utilità delle finanze degli Enti locali e dello Stato il cui rifiorire è parallelo al rifiorire delle attività e del lavoro».

Non dubitiamo che il Governo prenderà vivo interesse al problema minerario dell'Istria, che per molte ragioni può considerarsi uno dei problemi fondamentali della rinascita economica delle nuove provincie. Giova tener presente che lo sfruttamento del sottosuolo istriano dura da circa un secolo. Sulla «Galleria Clemente», che fu la prima ad essere aperta nel seno della roccia, si può leggere anche oggi la data del 1830.

L'Austria non aveva forse speciale interesse a un grande sfruttamento delle miniere istriane. Essa poteva usufruire, infatti, dei vastissimi giacimenti della Boemia. Malgrado ciò, le miniere istriane prosperarono e si mantennero in efficienza perchè l'Austria poteva assicurare ad esse i materiali da lavoro a prezzi bassi, essendo tutti di produzione interna, non gravati da dazi. Benzina, olio, ferro ed esplosivi, il materiale cioè indispensabile alle vaste opere di escavazione, venivano prodotti in casa. Quindi dal punto di vista economico le miniere usufruivano di facilitazioni che oggi, data la natura della nostra economia nazionale, non si ripetono.

D'altro canto se vi è un'egemonia che l'Italia è ormai stanca di sopportare è proprio quella del carbone straniero. In certe fasi della nostra vita politica nazionale, l'essere stati tributari all'estero per il carbone ha assunto qualche volta il carattere di una vera e propria servitù. I nostri atteggiamenti e i nostri interessi politici internazionali hanno spesso sentito l'influenza di questa mancanza di libertà economica, che si risolveva anche, specie durante e subito dopo la guerra, in una mancanza di libertà politica.

E' giusto che il Governo consideri con la migliore benevolenza il programma di riorganizzazione delle miniere istriane, programma che se ha speciale importanza per le nostre terre, acquista importanza non piccola per tutta la Nazione che ancor oggi è costretta ad acquistare carbone dall'estero.

## La Conferenza italo-czeco-slovacca

### si apre domani a Trieste

Domani, nel salone delle adunanze della Prefettura, avrà luogo la seduta di apertura della Conferenza italo-czeco-slovacca.

I rappresentanti della Repubblica Czeco-Slovacca sono i seguenti: Presidenza: consigliere di legazione Krbe; per il Ministero degli Affari Esteri: segr. min. Moudry, viceconsole Dittrich; per il Ministero delle Finanze: segr. min. Holub; per il Ministero del Commercio: segr. min. Sitensky; per il Ministero dei Lavori Pubblici: segr. min. Roedig; capitano del porto Wurdack: per il Ministero delle Ferrovie: cons. min. Pohl; per il Ministero delle Poste: segr. min. Kucera; per il Ministero degli Interni: segr. min. Cernocky; per il Consolato Generale czeco-slovacco a Trieste: console generale Machaty; per la Legazione czeco-slovacca a Roma: cav. uff. Kundrát. Fungerà da segretario della delegazione il viceconsole cav. Laska, e per l'ufficio stampa il sig. Pechácek ed il segretario consolare Sedlacek.

Della delegazione italiana, fino a questo momento, non si sanno precisamente i nomi di tutti i componenti. Di sicuri sono il gr. uff. Brocchi, quale capo della delegazione, il comm. Ciancarelli e il gr. uff. Bosio. Quale delegato è stato anche designato il comm. Vittorio Venezian. La rappresentanza italiana sarà numerosa, componendosi di funzionari delle ferrovie, nonchè dei diversi ministeri, di rappresentanti delle compagnie di navigazione e di esperti, specialisti in materia tariffaria.

Il programma della conferenza è vasto, ma tutto si può compendiare nello studio di accordi tra i due paesi onde addivenire a facilitazioni che possano surrogare i dazi differenziali esistenti nell'anteguerra per le merci in genere, di passaggio per il porto di Trieste e dirette alla Czeco-Slovacchia.

In particolar modo saranno prese in esame le tariffe adriatiche czeco-slovacche, e le possibili agevolazioni da concedere al commercio dello zucchero nei riguardi della giacenza negli hangars del puntofranco. Si tratta, insomma, di ridurre al minimo consentito dalle esigenze economiche generali le spese di piazza, onde ripristinare nella loro massima efficienza gli scambi attraverso Trieste, tra l'Oriente e la Czeco-Slovacchia; e perciò di particolari tecnici la cui definizione darà luogo a discussioni minute, ma dalle quali potrà derivare un gran bene ai due paesi amici. Sembra che la delegazione czeco-slovacca abbia l'intenzione di chiedere oltre quella del porto Duca d'Aosta una nuova concessione al porto Vittorio Emanuele.

**I funerali del conte Avogadro.** Ieri, alle 10, si svolsero i funerali del compianto conte Avogadro di Quinto che riuscirono una manifestazione solenne di compianto per il gentiluomo così immaturamente strappato alla nostra città, ch'egli amava e a cui dedicava tutta la sua infaticabile attività e la sua bella intelligenza.

Intorno al catafalco, eretto nella navata centrale di San Giusto, cui faceva servizio una squadra d'onore di «Sempre Pronti», erano disposte numerose corone di associazioni e dei parenti e amici del defunto. Dopo l'«esequie», celebrate da mons. Bartolomasi, la salma fu accompagnata alla stazione. Seguivano il feretro numerose notabilità e rappresentanze, fra cui notammo il prefetto comm. Crispo Moncada con il suo capo di gabinetto cav. Rizzo; S. E. il generale Sanna con il col. Rossi; il sindaco on. Pitacco; il gen. Castagnola con il col. Torrieri; l'on. Dudan; il col. Grossetti; il comm. Tamaro; il comm. Polich e signora; il signor Nazario Poterlini; il conte Segrè; il comm. Guido Segre; il comm. Arturo Ziffer; il dott. Brugnolo, in rappresentanza del conte Volpi; l'avv. Ara, il marchese Vicuna; il comm. Muratti; il signor Vittorio Fresco; una larga rappresentanza degli ex combattenti, con la bandiera; tutti i consiglieri della «Libera»; una rappresentanza del Lloyd; moltissimi consiglieri comunali; i soci del Circolo Unione e della Società delle Corse; una numerosa rappresentanza dei nazionalisti; alcuni consoli ed altri. Fiancheggiavano il carro il sindaco on. Pitacco, il cav. Fresco, il comm. Polich, il comm. Sitz, il cav. Nino Battino e il col. Rossi. L'illustre madre del defunto, contessa Corinna, seguiva il carro a piedi, in preda a viva emozione, assieme al marchese Vicuna e al dott. Gandusio, medico personale del conte.

Alla stazione dissero commosse parole di saluto alla salma, esaltando le virtù del defunto il Prefetto e il signor Vittorio Fresco per i nazionalisti. Il feretro fu poi collocato sul carro ferroviario che lo trasporta a Vercelli, dove sarà tumulato nella tomba di famiglia in quella Basilica, assieme alle corone. La salma avrà scorta d'onore fino a Vercelli, il comm. Guido Segre, il marchese Vicuna ed una squadra di «Sempre Pronti».

La contessa Avogadro, madre del compianto defunto, ha lasciato la nostra città ieri, alle 19, accompagnata dall'ing. Sospisio e dal maggiore Nosati, membri dell'Associazione nazionalista.

Telegrafarono condoglianze all'Associazione nazionalista per la morte del conte Avogadro S. E. Federzoni e l'on. Suvich. Ecco i due commossi telegrammi: «Costernato dalla notizia dolorosa perdita carissimo impareggiabile nostro Avogadro, che fu anche valoroso funzionario coloniale, pregovi rappresentarmi onoranze che gli saranno rese esprimendo mio profondo compianto. Federzoni.»

«Profondamente addolorato gravissima perdita indimenticabile amico Avogadro, pregovi porgere famiglia espressioni mia affettuosa commossa partecipazione al suo dolore. Suvich.»

Il colonnello Montasini ha così telegrafato al conte Salvatore Segre a nome di S. A. R. il Duca d'Aosta: «S. A. R. Duca d'Aosta ha appreso con grande rincrescimento triste notizia morte conte Casimiro Avogadro. Augusto Principe La prega voler esprimere ai congiunti del povero estinto sue profonde condoglianze.»

**Laurea.** Il signor Augusto Gabrielli si è laureato in legge all'Università di Padova.

## COMUNICATI *)

MARIA CONTINI
e
FERRUCCIO SANGIORGI
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 14 dicembre 1922.

LINA GENANO
BENEDETTO ZULIANI
oggi sposi

Parenzo 14 dicembre 1922 Trieste

**La Deputazione del Tempio israelitico** avverte i correligionari che stassera giovedì (prima sera di Hanuccà) la funzione comincierà alle ore 19.



*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

# La "Sinfonia gloriosa", di Francesco Pastonchi

## all'Associazione della Stampa

Da undici anni non veniva più Francesco Pastonchi a Trieste. Lo disse egli stesso, al suo pubblico di ieri; nella sala della Filarmonico-drammatica, in gran parte pubblico nuovo, ma bello, elegante, affollato come i suoi pubblici d'una volta. Pastonchi anche lui è un po' nuovo: da questi undici anni è stata è un po' sveltita la florida ridondanza della sua persona; la voce però sempre quella; e sempre quella, se non pure cresciuta a maggior potenza e maestria, l'arte sapiente del porgere. Il pubblico — occorre dirlo? — salutò il poeta come un vecchio amico.

E anch'egli, prima di entrare nel discorso dei suoi versi e nei suoi versi stessi, disse a Trieste un saluto commosso di tenera antica amicizia. Parlò senza retorica, ma con molta grazia, da italiano che qui veniva per la prima volta dopo i grandi giorni, e vedeva compiuto il sogno, e sentiva nella città la sottile malinconia degli ideali avverati, dei sogni compiuti, dei raggiunti culmini, e le portava il suo messaggio di fede nell'Italia più grande che sta nascendo e che già, per un'intuizione misteriosamente diffusa nella sua gente e anche nelle altre nazioni, si sente chiamata a essere la guida spirituale d'Europa in un vicino domani. Destino suo e di Trieste: prove della civiltà rivolte da occidente ad oriente.

Poi il poeta ragionò della sua poesia. Espresse in una forma chiara, e accortamente liberata da ogni tecnicismo soverchio, quel suo intuito nuovo delle leggi armoniche del verso, che un collega spiegava ier l'altro nel nostro giornale della sera. Pastonchi è stato turbato da un pensiero che già aveva turbato il Foscolo, commentatore della metrica di Dante; con più profondo turbamento per essersi frattanto svolti tra noi, col Carducci, col Pascoli, i tentativi di riconquistare il respiro dei suoni, così palese nella poesia degli antichi a chi bene la intenda. Intenderla, naturalmente, non è scanderla in ritmi misurati come si fa nelle scuole. Questa poesia va recitata con un altro senso di vitalità delle lunghe e delle brevi, degli accenti quantitativi e dei ritmici, i quali hanno da essere tutti sentiti nel movimento della voce; e il bizzarro fratello d'Isadora Duncan, che per amore dei greci fa molte stramberie, ma fa anche molti interessantissimi studi, assicurava il poeta che i pastori dell'Imetto danno ancor oggi all'esametro antico questa ondosità musicale e questa piena armonia. I valori quantitativi son la legge del verso, crede oggi il Pastonchi poter affermare. E' davvero la poesia nostra tanto diversa dall'antica? E' davvero, come lamentava il Pascoli, che a noi manchi di poter risolvere la questione dello «spondeo» — cioè delle due sillabe lunghe accostate — per formarci una musica poetica che innovi la nostra poesia e si riafferri a quella degli antichi?

Molto ingegnosamente il poeta osserva e con variati esempi dimostra che ogni lingua ha le sue «quantità», che determinano il valore musicale dei suoi versi. Nè a noi mancano spondei, anche dove non siamo assuefatti ad avvertirli (per esempio la parola «mortale», dove la voce irresistibilmente pesa su la prima sillaba quanto e più che su la seconda accentuata); nè a noi mancano altri «valori quantitativi» che hanno fatto le leggi del nostro verso, e per i quali l'orecchio esercitato distingue il bel verso dal verso scadente. Questa teoria poetica, essenzialmente romantica, si propone il Pastonchi di svolgere nel proemio delle «Nuove sinfonie», che egli pubblicherà fra poco: le quali appunto sono condotte con animo intonato alle «quantità poetiche» sa far risuonare. Di queste sinfonie è una la «Sinfonia gloriosa», che egli ci disse iersera, scritta ad esaltazione di Galileo Ferraris, un genio della sua terra.

Galileo Ferraris, tutti lo sanno, lo scopritore del campo elettrico rotante, è uno tra i grandi astri che il genio d'Italia diede alla conquista dell'elettricità. Alta in tutto il mondo è la gloria del suo nome; nel Pastonchi che, giovinetto, lo incontrava all'Università di Torino, egli è rimasto come immagine viva dell'uomo spiritualizzato nella potenza del suo pensiero. Lo cantò nei giovani anni in un'ode superba che non abbiamo dimenticata; gli dedica oggi una «Sinfonia gloriosa», ampia, di carattere cosmico, intimamente religiosa, come quelle grandi pagine di Beethoven e di Wagner che erano la gioia dello scienziato.

Nel primo tempo è l'uomo dirimpetto alla formidabile grandezza di Dio: schiacciato se interroga; appagato se accetta e si prostra. Nel secondo tempo è la madre, che amplificandosi si trasfigura nella terra materna, recinta dalle sue Alpi che salgono sfolgorando e incitano a tutte le ascensioni. Nel terzo tempo è il peana della gloria, e nell'ultimo la purificazione spirituale, la morte con gli spazi suoi vasti.

Ascoltando Francesco Pastonchi, si dà ragione alla dottrina poetica che egli ci ha esposta: tanto l'arte musicale del dicitore, con la sua sicura potenza di raggiungere effetti vietati ad ogni voce meno educata alla varietà dei registri e al governo del respiro, si immedesima con le solenni volute del canto. Il poema è concepito come una continuità di musica: e i settenari e gli endecassillabi che, se l'orecchio non ci ha ingannato, ne sono le misure regolatrici, si confondono in una piena armonia, che si allarga da un verso all'altro superandone i limiti con la sua onda robusta. Alta quanto la tecnica è la poesia, concepita e sentita come nascere di pensieri ed evocazione d'immagini in spazi liberi e sconfinati, come quelli in cui lo spirito ama raffigurarsi immersa la totalità della vita, l'universo. Alcuni squarci particolarmente ci parvero di singolare bellezza e potenza: così nel primo canto la rappresentazione di Dio vestito dal suo manto di cieli, veramente miltoniana di austerità e di vigore; così più tardi il fremito delle forze della natura, il sonoro propagarsi della voce materna, l'apparizione delle Alpi, il largo movimento di corale che accompagna dalla gloria alla morte.

Il pubblico stette intento al fascino della sinfonia così magistralmente orchestrata e a quello dell'esecutore dalle intonazioni incantevoli; e poi ruppe nel lungo, entusiastico applauso che non è mancato mai al Pastonchi dicitore e poeta.

La serata si chiuse in intima riunione all'Associazione della Stampa, dove, presenti molti soci e molte signore, Francesco Pastonchi prodigò fino a tarda ora nuovo godimento, recitando versi suoi e di Arturo Graf. Fu intorno a lui un cordiale delizioso convegno.

## La "gigolette,, e le guardie a cavallo

### Dieci minuti di scompiglio in via S. Filippo

Alle 24 circa di ieri, di fronte alla casa n. 6 della via S. Filippo, due regie guardie a cavallo stavano parlando da qualche tempo con una «gigolette» sulla porta dello stabile indicato, allorquando la voce della «maitresse» tuonò imperiosa dall'alto, ingiungendo all'assembramento di sciogliersi. I modi bruschi della importuna interruttrice suscitarono lo sdegno di uno dei militi, che salì al piano superiore per rispondere a dovere. La discussione fra la regia guardia a cavallo, la padrona di casa e un individuo qualificatosi per di lei zio, assunse in breve le proporzioni di una zuffa, tanto che il milite finì col menar botte da orbi. La padrona dello stabile, Felicita Valvassina, di 23 anni, da Milano, corse allora in istrada e chiamò disperatamente al soccorso, evidentemente esagerando la portata dell'episodio che stava svolgendosi.

Via S. Filippo fu presto in subbuglio: accorsero popolani, farfalline e persino due fascisti, che tentarono di fare i pacieri. La scena ebbe termine solo allorquando intervennero alcuni graduati che a stento poterono far subentrare la calma, facendo rientrare in sede le guardie e iniziando le indagini del caso.

### Un dramma lugubre fra i viali romantici di Sant'Andrea

## Porta il suo segreto nella tomba

Una giovane vestita con eleganza fu vista aggirarsi nel pomeriggio di ieri lungo i viali di S. Andrea. Passando accanto alle bambinaie che avevano portato colà i bimbi loro affidati, la giovane li osservava con tristezza. Ad un certo momento, diradatasi la gente, ella sedette su una panchina quasi ascosa tra due grossi platani. Trascorsi pochi minuti il direttore della «Ford», che transitava di là nella sua autovettura, scorse la giovane riversa sullo scanno, sbiancata in volto, gli occhi affondati nelle orbite. La disgraziata gemeva affannosamente e il suo corpo era scosso, a tratti, da contrazioni spasmodiche. L'automobile fu fatta tosto fermare. Subito dopo numerosi passanti sostarono e s'apprestarono a recare soccorso alla sventurata giovane, il cui volto delicato e incorniciato da una folta chioma bruna, era contratto a un'espressione di sofferenza atroce. Fatta coricare sulla vettura messa a disposizione dal direttore della «Ford», la giovane fu trasportata all'ospedale, in condizioni gravissime. Ella non fu in grado di parlare: aveva ingerito una forte quantità di acido fenico contenuto in una fiala che fu trovata poco lungi dallo scanno. Fu tentato il lavacro gastrico, ma l'infelice spirò qualche ora dopo. Indosso non aveva nè documenti nè altro che servisse a rivelare l'esser suo.

Nel pomeriggio la salma, composta in un feretro di legno bianco, fu esposta nella cappella mortuaria.

Intanto una scena di angoscia avveniva nella famiglia della sventurata signorina: ella tardava contro il suo solito a rincasare e nessuno poteva rendersi ragione del ritardo. Furono chieste informazioni qua e là, nelle famiglie di conoscenti, ma nessuno potè dare informazioni tranquillanti. E come s'immagina furono ore d'angoscia che divennero più intollerabili man mano che il tempo trascorreva. Fu appena alle 20.30 che la verità tristissima piombò in quella famiglia come un colpo di fulmine. E l'identità della suicida potè allora essere stabilita: Tina M., di 22 anni, abitante in via Giuseppe Rota.

Nel pomeriggio era uscita di casa alle 13, cantarellando, calma, del suo umore consueto. Viveva con la madre e con una sorella con le quali mai aveva espresso idee che significassero tedio della vita. Sebbene di temperamento facilmente suscettibile, forse un po' neurastenica, era però di solito allegra. Fu verso le 20.30 che la signora M. visto vano tutte le sue ricerche, comunicò la notizia della scomparsa della Tina al figlio rag. Raffaele, il quale si recò dapprima alla Guardia medica, ove non seppero dargli alcuna notizia, ma lo consigliarono di recarsi all'ospedale per chiedere informazioni. Giunto al pio luogo seppe che difatti vi era stata accolta una signorina, avvelenatasi nel pomeriggio e spirata verso le 15. Condotto alla cappella mortuaria, il giovane vi andò per semplice formalità, senza pensare neppur lontanamente che la cosa potesse riguardarlo, ma s'immagina il suo fremito di raccapriccio quando si trovò dinanzi all'irrigidito cadavere della sorella!

Avvenne una scena pietosa; egli non ebbe la forza d'animo di tornare dalla madre, che è quasi ottuagenaria, a dirle la notizia del funebre rinvenimento.

Come dicemmo, i motivi determinanti del lugubre divisamento rimangono un'enigma angoscioso, reso più impenetrabile dal fatto che la suicida non lasciò neppure una riga per prendere il congedo estremo dai suoi congiunti. Ella porta il suo segreto nella tomba.

## Muggia per l'unione a Trieste

Il Consiglio comunale di Muggia ha votato a stragrande maggioranza, nella sua ultima seduta, il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio comunale di Muggia, convocato a regolare seduta il giorno 11 dicembre 1922, considerata la posizione geografica di Muggia rispetto a Trieste e all'Italia, considerato le relazioni commerciali e industriali fra Muggia e Trieste, fa voti che il Comune di Muggia, nella nuova circoscrizione politica della nostra regione, venga aggregato alla costituenda grande provincia di Trieste».

L'ordine del giorno è stato svolto dall'assessore municipale Pasquale Marchio e appoggiato dal dott. Frausin. Il Consiglio lo ha accolto a stragrande maggioranza di voti ed è stato inviato a S. E. il Presidente dei ministri Mussolini, al Prefetto di Trieste, alla Giunta provinciale dell'Istria e al Sindaco di Trieste.

**La Mostra natalizia delle Industrie femminili.** Ogni esposizione organizzata dalle Industrie femminili è un passo avanti verso una meta, che alla perfezione del lavoro vuole accoppiata l'originalità ed il buon gusto dell'idea. Cosicchè l'aggirarsi fra gli oggetti esposti in questa «Mostra di Natale» è un vero godimento estetico. Ma le signore che dello «Industrie» hanno fatto il centro della loro attività, oltre che di senso artistico sono dotate anche di senso pratico e ben sanno come il Natale sia l'epoca dei regali. Quindi, come di solito, numerosi e bellissimi sono i capi di biancheria, in tela, lino e seta, con incrostazioni, ajours, ricami in pieno e fra i tipi già noti c'è sempre il modello nuovo, pieno di finezza e di grazia. Non mancano nemmeno le tovaglie, le lenzuola, le tende: anzi fra quest'ultime, molto ammirate sono degli stores di tulle increspato con abbassamento di reticella sarda. Ma l'importanza maggiore in quest'esposizione ce l'hanno le cose più piccole, adatte a fare dei regali. Abitini e grembiulini e scarpette e biancheria da bimbi: i grembiulini sono deliziosi e praticissimi, in tela colorata, con le frutta, la ferrovia, gli areoplani ricamati sulle tasche o sul davanti. E poi cuscini grandi da gettare in terra e scatole piccine da tenere nell'armadio della biancheria; bambolotti di stoffa, apaches e pierrots pieni di espressione e fiori in lana od in seta; bamboline graziose come ninnolo e borsette eleganti da signora; borsoni grandi, comodi per lavoro o per bagno e legacci intessuti di perline. Insomma, dalla spesa di poche lire a quella di un centinaio e più, c'è tutta una gamma di cose belle e certamente le signore organizzatrici avranno il piacere di veder coronata di successo, di ammirazione e di vendita questa Mostra, che rimane aperta fino a tutto venerdì.

**Il ricupero della «Leonardo» all'Università Popolare.** Iersera nella palestra di via della Valle, dinanzi a numeroso e attento pubblico, il signor Brunetto Cignoni, con parola chiara e precisa espose tutte le vicende della «Leonardo», dal giorno tragico del suo affondamento fino al trionfale ricupero, opera magnifica dell'ingegneria navale italiana. L'oratore passò in rapida rassegna i sistemi proposti e quello accettato e seguito nel risollevamento accompagnando con schemi e fotografie ogni sua fase. Chiuse con un'alata esaltazione della tenacia e dell'intelligenza italiana, affermatasi così brillantemente. Il pubblico scattò in un lungo applauso che si ripetè più volte durante la proiezione cinematografica del commovente istante del raddrizzamento.

Stasera, alle 20, nella stessa sala, il sig. Cignoni parlerà della navigazione sottomarina e dei nuovi mezzi d'offesa e di difesa, con proiezioni fisse e cinematografiche.

**La costituzione del Comitato per la partecipazione alla Mostra di Monza.** Per iniziativa dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie si terrà oggi giovedì, alle 18, nella sala minore dell'edificio della Camera di commercio l'adunanza costitutiva del Comitato cittadino per la partecipazione della nostra regione alla prima Mostra Biennale Internazionale delle Arti Decorative a Monza. Oltre alla costituzione del Comitato si procederà alla nomina della Presidenza e della Giunta esecutiva, e si prenderanno deliberati per l'immediato inizio dell'azione.

**Cambiamento di cognome.** Il signor Giuseppe Vidrich ottenne dalla Prefettura il decreto che l'autorizza a cambiare il nome in quello di Vidri. Il cambiamento si riferisce anche alle figlie Emma ed Emilia.

## La sesta sezione del Consiglio di Stato verrà abolita

Abbiamo da Roma, 13, sera:

Il consiglio di Stato in sezione riunita ha concretato un decreto per l'abolizione della sesta sezione. Come è noto alla sesta sezione del consiglio di Stato di cui era stato nominato presidente il sen. Salata, erano devolute le sentenze riguardanti le nuove province prima dipendenti da Vienna. La sesta sezione aveva funzioni giurisdizionali oltre chè amministrative. Tutta la materia della sesta sezione dopo la sua abolizione verrà divisa per competenza alle altre cinque sezioni. S'inizia così l'attuazione del nuovo programma del Governo tendente alla unificazione della giurisdizione amministrativa.

**In memoria di Guido Corsi.** Il 13 dicembre, ricorrendo il quinto anniversario dell'eroico sacrifizio del prof. Guido Corsi, caduto combattendo epicamente sul Valderva (Grappa) fu conferito a un alunno distinto del primo corso liceale del Ginnasio-liceo «Dante Alighieri» il premio derivante dalla «Fondazione Guido Corsi» di quest'istituto.

**Riunione di commercianti aventi interessi in Jugoslavia.** Per iniziativa di un gruppo di commercianti triestini, si raduneranno alla Camera di commercio, venerdì 15 corr. alle 12, tutti gli interessati al commercio con la Jugoslavia, al fine di discutere la questione del traffico d'importazione e delle restrizioni in merito alle concessioni delle valute estere. Si invitano gli interessati a non mancare, avvertendo che si interviene alla seduta senza invito speciale.

*(NOTE DI CRONACA)*

## Ancora tre giorni!

Tre giorni ancora, tre giorni solamento... e chi non ne avesse approfittato in tempo, avrà perduto la più bella, la più eccezionale occasione d'acquisto a buon mercato che si sia presentata ai triestini nel corso di tutto il 1922. La vendita che la scorsa settimana la ditta M. Weiss iniziò brillantemente col 20 per cento effettivo di ribasso sui prezzi di tutti gli articoli indistintamente e che costituì per la vecchia stimata casa triestina un successo straordinario sta infatti per cessare.

Del resto basta sentire i commenti di chi ha già approfittato della eccezionale convenienza di questo ribasso, commenti di soddisfazione su tutta la linea e non soltanto per il prezzo, quanto per la reale bontà delle merci acquistate.

Oggi, giovedì domani e sabato ancora. Dunque chi ha tempo... con quel che segue...

## Scene da bassifondi: Coltellate... in vista

Grida, imprecazioni echeggiarono ieri sera verso le 22 in via delle Beccherie allarmando tutto il vicinato. Due giovani, vestiti alla foggia dei marittimi, venuti a diverbio, si lanciavano le ingiurie più atroci. Prudentemente, a una certa distanza, sostava una folla di passanti i quali aspettavano l'epilogo... Ad un certo momento l'epilogo venne: i due passarono ai fatti; cominciarono a tirarsi pugni e poi uno dei due, quello che pareva il più giovane, vista l'inutilità di combattere coll'avversario di costituzione molto più robusta della sua, trasse un lungo ed acuminato coltello a manico fisso. L'altro, allo scorgere l'arma luccicante e minacciosa, non attese: fece un brusco dietro-front e via di corsa. Il giovane allora con un sorriso di compiacimento nascose l'arma nell'interno dei calzoni e si recò alla vicina Croce Verde per farsi medicare delle escoriazioni alle mani e delle contusioni al viso.

Nel frattempo, però, una guardia regia che lo aveva visto estrarre il coltello entrò, mentre veniva curato dal sanitario di turno, nell'ambulanza della Croce Verde, e lo invitò a seguirlo al Commissariato di P. S. di via Sanità. Interrogato dal cav. Falcone, il giovane, al quale fu sequestrato il coltello, dalla lama lunga circa 20 centimetri, si qualificò per il bracciante disoccupato Giorgio Zanellato, di 23 anni, abitante in via Crocefisso n. 9. A sua discolpa affermò che il coltello apparteneva... alla guardia regia che l'aveva arrestato!

Naturalmente la stupida giustificazione non valse ed egli fu passato agli arresti.

**Un ragazzino investito da un'auto.** Ieri mattina, poco lungi dai Portici di Chiozza, un fanciullo di sette anni, Mario Nabergoi, abitante in via Cologna n. 312, s'avventurò ad attraversare quel tratto d'incrocio delle vie dove la viabilità durante tutte le ore del giorno è attivissima. In un istante di incertezza, non sapendo se scansare il tram o gli altri veicoli che s'incrociavano, si dette a correre senza badare intorno a sè per modo che un'automobile lo investì. Il ragazzino, raccolto da terra con la testa sanguinante, fu tosto trasportato all'Ospedale Regina Elena, dove il medico di turno gli riscontrò una ferita abbastanza grave al vertice del capo. Contro lo «chauffeur» fu elevata contravvenzione.

**Dopo un diverbio tra genero e suocera.** Sabato sera, verso le 20, quando Antonio Cocevar, abitante in via Biserta n. 9, rincasò, trovò sua moglie in violento conflitto con il genero, certo Dionisio Ranchese. Il Cocevar, naturalmente, tentò di calmare il genero, ma questi per tutta risposta lo prese a pugni, tanto da costringerlo a fuggire. Il Cocevar fuori di sè per lo scacco subito si recò dal dott. Desderi del Commissariato di P. S. di via Guido Brunner, al quale denunciò l'accaduto. Il dott. Desderi inviò sul luogo due agenti, i quali arrestarono il violento e sequestrarono due rivoltelle di grosso calibro rinvenute durante una perquisizione praticata nell'abitazione

# Tra furti e furterelli

Alcune settimane or sono si presentò alla signora Maria Sanzin, abitante in via Rigutti n. 17, una ragazza diciannovenne.

— La portinaia me ga dito che la zerca una domestica. Se la vol vegno mi al suo servizio.

Dopo un breve interrogatorio di grammatica, la signora si decise e assunse la nuova domestica a prova.

E la ragazza, tale Maria Pizziga, diciannovenne, assunto il servizio, dimostrò tutto lo zelo possibile nell'accudire alle faccende domestiche, al punto che la Sanzin altro non aveva per lei che parole di lode. La prova però non era ancora finita, e la ragazza diede un ultimo saggio edificante.

Lunedì mattina, la signora attendeva, come di consueto, che la servente la venisse a destare. Il sole era già alto, ma nessuno si fece vivo. Levatasi, la Sanzin girò di stanza in stanza, ma la ragazza era sparita. Tosto, spinta da sospetti, la signora frugò in armadio e lo trovò semivuoto: la biancheria, del valore di 300 lire, mancava. Senza indugiare, la danneggiata si recò alla Questura, ove presentò denuncia.

### I ladri riforniscono la cucina

Ladri ignoti fermarono l'altra notte i loro passi davanti alla porta di un negozio di commestibili, in via della Concordia n. 15. Aperta la porta dopo breve lavorio di chiavi adulterine, quatti, quatti s'introdussero nel negozio e, fatta un po' di rivista, s'impadronirono di una pezza di formaggio del peso di 14 chilogrammi, di quattro chilogrammi di fagiuoli e altri generi alimentari. Satollatisi... seduta stante, s'allontanarono quindi col fardello della refurtiva. Ieri mattina il negoziante danneggiato, Emilio Castelreggio, dopo la constatazione del furto, si recò a denunciarlo alla Questura.

### La sparizione di 1369 lire

Ieri mattina, quando il meccanico Ferdinando Rottdeutsch, abitante in Gretta 380, si recò al lavoro al Serbatoio di Gretta, si levò la giacca per riporla, come di consueto, nel suo ripostiglio. Alle 12, terminato il primo turno di lavoro, ripresa la giacca, constatò con sua dolorosa sorpresa che vi mancava il potafoglio nel quale, oltre a un importo in dinari e corone jugoslave, aveva riposto 1369 lire.

Il furto fu denunciato al cav. Magaldi, il quale inviò sul posto l'ispettore Kramper per i rilievi di legge.

### Una macchina da scrivere rubata

Servendosi di chiavi false, i ladri entrarono ieri nel pomeriggio nella latteria di Vittorio Winkoslabzach, in via Nicolò Machiavelli n. 8. Rubarono una macchina da scrivere del valore di 1500 lire.

Il furto fu denunciato al cav. Magaldi, della Questura.

### Nodi al pettine

Dagli agenti di p. s. della squadra mobile della Questura, fu arrestata ieri certa Margherita Andresko, di 24 anni, abitante in via Riborgo n. 9. La Andresko fu arrestata perchè ritenuta responsabile di un furto commesso nel maggio del 1920.

## La solita trovata... originale

### Cinque tassametri accorrono per un falso allarme

Un tizio, che forse presume di essere spiritoso, recatosi alle 16 nella cella telefonica della Stazione centrale, e, gettati 20 centesimi nell'apparecchio, comunicò successivamente alla Società dei tassametri di via Fabio Severo, ed a tutti i posteggi delle autovetture di piazza dei Portici di Chiozza, di Piazza Venezia, del giardino pubblico e di Piazza della Borsa una notizia secondo la quale un signore ammalatosi improvvisamente chiedeva da una casa di Scorcola-Cordaiuoli n. 365, di essere trasportato all'ospedale Regina Elena. Non pago ancora, il presunto bello spirito telefonò la stessa notizia alla Croce Verde; ma nel frattempo i precedenti fonogrammi erano stati intercettati da una telefonista, la quale avvisò il direttore Scioperto di stare in guardia perchè doveva trattarsi di uno scherzo di pessimo gusto. Intanto cinque rosse vetture di piazza trovaronsi al medesimo punto come chiamate a convegno e gli «chauffeurs», datasi una scambievole occhiata, compresero lo scherzo idiota. Dalla Croce Verde si telefonò allora ai carabinieri della Stazione centrale, i quali esperirono le indagini per rintracciare l'autore della genialissima trovata, ma questi, naturalmente, s'era già eclissato.

## Un cuore che batte troppo...

Candida Tortul di 38 anni, abitante in via S. Silvestro n. 3, fra le altre disgrazie che amareggiano la sua vita ha anche quella di avere un marito che abusa evidentemente dei suoi diritti.

Al Tortul tale ghiribizzo capitò anche ieri sera e lo soddisfece in modo tale da procurare alla sua metà una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale destra. Alle grida della donna che non si sentiva la forza dei martiri di tacere, accorsero due guardie regie che la accompagnarono alla Guardia medica ove ebbe le cure opportune.

**Dopo l'impresa ladresca alla stazione di Moccò — Altri arresti.** Le indagini per assicurare alla giustizia gli scassinatori della cassaforte della stazione di Moccò, iniziate con l'arresto del manovale ferroviario Carlo Pernich, avvenuto il giorno 11 corrente, sono continuate nella giornata di ieri con l'arresto di un altro individuo fortemente indiziato. Riferimmo nel «Piccolo» del 12 corrente che col Pernich altri due individui cooperarono alla losca impresa, individui già identificati dal cav. Carusi, del Commissariato compartimentale F.F. S.S., per due pericolosi soggetti tristemente famosi per tutta una serie di reati commessi nella regione istriana. Appena avvenuto l'arresto del Pernich, i due compari prudentemente si misero al sicuro subodorando che la polizia era già sulle loro traccie. Le precauzioni prese per rimanere ignoti, furono insufficienti e, nella mattinata di ieri, gli agenti della Questura riuscivano a mettere le mani sopra uno dei due uccelli di bosco, identificato per certo Romano Zuppin, di 21 anni, da Scoffie. Lo Zuppin fu inviato al Coroneo.

# Nel calore di una disputa

## entra in scena una revoltella

Ieri mattina nel negozio di ceramiche in via Torre Bianca n. 32 fra uno dei proprietari Antonio Demasi e certo Giuseppe Milloch di 34 anni, abitante in Chiadino in Monte n. 256, si accese, per ragioni che non si conoscono, un battibecco che non tardò a degenerare in violenta disputa. L'altro socio della ditta, Giovanni Sferza, genero del Demasi, cercò di pacificare i due litiganti, ma allora, vieppiù eccitato, il Demasi trasse la rivoltella e la spianò contro il Milloch. Visto il pericolo, lo Sferza e l'impiegato della ditta, Menegazzi, si gettarono su lui e riescirono a disarmarlo. Ma intanto l'eco della disputa aveva richiamata l'attenzione di due guardie regie le quali, dietro denuncia del Milloch, trassero in arresto il Demasi e lo condussero alla Questura, dove fu trattenuto per abusivo porto d'armi e minacce a mano armata.

**Per incauto acquisto.** I carabinieri di S. Michele furono informati che un contadino aveva venduto a certo Andrea Burievich degli oggetti preziosi sebbene questi fossero stati posti sotto sequestro e destinati al pubblico incanto.

Fatta una perquisizione in casa del Burievich, gli oggetti furono sequestrati e il compratore arrestato per incauto acquisto.

# Teatri e Concerti

## L'apertura della stagione lirica al "Verdi,,

Stasera dunque alle 20 precise (Turno A), ha inizio la grande stagione lirica con la rappresentazione della terza giornata dell'Anello del Nibelungo «Il crepuscolo degli dei» di Riccardo Wagner. L'opera è stata concertata e sarà diretta dal maestro Sergio Failoni. Esecutori saranno i signori Giuseppe Taccani, Sigfrido; Gunther: Giovanni Baratto; Hagen: Tancredi Pasero; Alberico; Enrico Vannuccini; Brunilde: Nadina Borina; Gutruna; Adele Ponzano. Le Norne avranno a interpreti le signore Lucia Fella, Margherita Scarpa ed Elvira Ravelli. Il «Crepuscolo degli dei» si dà a Trieste per la terza volta.

La prima esecuzione risale alla stagione 1898-99 e fu uno dei più grandi successi che abbia tra noi avuto un'opera wagneriana. Il «Crepuscolo» si ripetè per ben 17 volte. La seconda esecuzione è del 1911. Un'altra si ebbe con una compagnia di canto, tedesca, al Politeama Rossetti.

Il pubblico è pregato di osservare la puntualità.

**Politeama.** Iersera la compagnia Nella Reggini-Lonbardo replitò l'operetta «Adolaro ringiovanisce» di Kollo, e stasera riprende le repliche della più fortunata «Danza delle libellule».

**Nazionale.** Rivisto di Alberto Colantuoni come il «Si spieghi con un esempio», sono naturalmente votate alla sorte d'essere di sera in sera meglio intese dal pubblico che sempre maggiormente si famigliarizza con la satira e il senso riposto delle allegorie. Così è avvenuto negli spettacoli di ieri, in cui le risate e gli applausi salutarono incessantemente le migliori battute del dialogo, le più riuscite scene del «corriere giudiziario» del Colantuoni, denso di satira piccantissima. Snellita di qualche episodio di minore importanza e spostata lievemente la successione dei quadri, la rivista apparve ieri più snella, gli interpreti più sicuri ed efficaci. Oggi ultimo giorno della «Danzatrice del sobborgo». Principia alle 17.

**Fenice.** La film «Miss Dollar», che si proiettò per l'ultimo giorno, fu assai ammirata.

Nella varietà debuttarono i parodisti-acrobati comici «I 2 Tup's» ottenendo un caloroso successo nei loro esercizi di forza. Sempre assai applaudito Ivan Tschernoff, con i suoi cani ammaestrati.

Oggi sullo schermo si proietterà la film «Le ultime avventure di Galaor». Le rappresentazioni principiano alle 17.

**Eden.** Oggi si dà, a richiesta generale, la grandiosa film «La casa di vetro» con Maria Jacobini, Amleto Novelli e Alfonso Cassini. Nella varietà, il solito successo della piccola artista lirica Kiss e del simpatico Imperiali, dicitore comico. Primo spettacolo alle ore 17.

**La serata di danza della signora Tacurkaja-Pappacosta.** L'annunciata serata di danza della signora Tacurskaja-Pappacosta al Teatro Filodrammatico è stata definitivamente fissata per giovedì 21 corr.

Di questa bella serata, attesa con vivo interessamento dai circoli cittadini amanti di Tersicore, daremo prossimamente il bellissimo e originale programma.

**Il terzo concerto del Quartetto Triestino.** Domani, venerdì, il Quartetto Triestino terrà il terzo dei quattro concerti del presente ciclo. Il concerto ha luogo nella sala della Filarmonico-drammatica alle 21, svolgendo il seguente programma: Schubert: Quartetto Op. post. in Re minore; Allegro; Andante con moto («La morte e la fanciulla»); Scherzo, allegro molto; Presto. Brahms: Quartetto Op. 51 n. 1. in Do minore; Allegro; Romanza, poco adagio; Allegretto molto moderato; Finale allegro.

### SPETTACOLI D'OGGI

**Teatro Verdi.** Stagione d'opera. — (Turno A). Ore 20: «Il crepuscolo degli Dei», tre atti di Riccardo Wagner.

**Politeama Rossetti.** Compagnia di operette Reggini-Lombardo. Ore 20.30: «La danza delle libellule».

**Teatro Fenice.** Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Le ultime avventure di Galaor».

**Teatro Nazionale.** Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista di Colantuoni «Si spieghi con un esempio».

**Teatro Eden.** Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «La casa di vetro».

**Cinematografo Italia** (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Cielo» con Andrea Habay e Orietta Claudi.

**Modernissimo** (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «L'età critica» con Pina Menichelli e Livio Pavanelli.

**Novo Cine** (Viale XX Settembre 37). Dalle 15 in poi: «Manolita» con Maria Roasio.

**Cine Royal** (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La voce del cuore», splendido dramma passionale, interpretato da Nella Serravezza.

# CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

**Università popolare.** Il signor Brunetto Cignoni parlerà oggi alle 20, nella palestra di via della Valle, su «La navigazione sottomarina e i suoi mezzi di offesa». Anche stasera molte proiezioni fisse e una cinematografia arricchiranno la conferenza. Domani alle 20 in via Gatteri, lezione di letteratura italiana, docente il prof. B. Ziliotto.

Sede di S. Giacomo, via Veronese. Oggi alle 20.30, il prof. Ziliotto parlerà delle bellezze artistiche di Ravenna, con proiezioni. Gli iscritti al corso di contabilità sono pregati di venire a riscuotere l'importo pagato, perchè il corso non si terrà.

Sede di Barcola. La lezione di stasera è rimandata domani.

**Società Alpina delle Giulie.** Domenica 17 corr. escursione sul monte S. Servolo. Partenza alle 8 dalla Rotonda del Boschetto. Colazione dal sacco. Inscrizioni a tutto sabato 16 fino alle 20.

I componenti la Commissione grotte sono invitati ad una seduta per domani 15 alle 19.30.

**Società adriatica di scienze naturali.** Venerdì 15 corr., alle 18.30, avrà luogo, nell'aula del Museo di Storia Naturale, la seduta della sezione dei cultori di fisica e chimica. Parlerà il prof. Voghera su vari argomenti.

**Fratellanza Artigiana.** Il Consiglio d'amministrazione della Fratellanza Artigiana, invita tutti gli affiliati in sede sociale (via Ginnastica 18. I) giovedì 14 m. c. alle 19.30, per una conferenza per trattare interessi sociali.

**Associazione combattenti.** Tutti i soci sono invitati a intervenire all'assemblea generale che avrà luogo il giorno 16 c. m. alle 20.30 nella sala Tartini, via Carducci 24, piano I.o, per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni e relazioni (Consiglio direttivo). 2) Lettura del bilancio. 3) Elezioni della commissione di scrutinio; data delle elezioni del Consiglio direttivo, comitato, scrutatori, sindaci, probiviri, di un presidente e di un vicepresidente dell'assemblea e del delegato sezionale per l'anno 1923. 4) Eventuali.

**Associazione XXX Ottobre.** In questi giorni ricorre il primo anniversario della morte del consocio Vittorio Lazzara. Per onorarne la memoria, la Società indice per domenica prossima (17 corr.) un pellegrinaggio sulla sua tomba al Camposanto e, nel pomeriggio dello stesso giorno, sul posto in cui egli così tragicamente trovò la morte. I soci si troveranno in sede sociale alle 9 ant., per recarsi al cimitero, ove alle 10 avrà luogo la commemorazione. Nel pomeriggio si troveranno alle 13 in sede sociale, oppure alle 15 davanti la chiesa di Basovizza.

**Associazione fra conduttori di automobili della Venezia Giulia.** L'Associazione avverte che, appar avviso pubblicato dall'Ufficio del Bollo, tutti gli chauffeurs devono pagare la tassa di circolazione pro 1923. Il tempo utile scade il 31 corr. L'importo è di lire 12 (tassa bollo compresa). L'Associazione si incarica di tale mansione gratuitamente, verso prenotazione, nella sede sociale di via S. Francesco 29, pt., del Pastentino e del versamento dell'importo occorrente.

**Gruppo escursionista studentesco.** Oggi alle 17.30 la direzione si raduna in sede sociale. Alle 18.30 si raccolgono i soci che intendono partecipare alla gita che si farà domenica per la visita di grotte.

**Associazione Ex Allievi.** Causa l'improvviso annuncio della conferenza all'Università popolare, la lezione oggi rimane sospesa. Si fa obbligo ai giunasti di trovarsi in palestra venerdì alla solita ora.

**Il tè pro S. A. S. Treves.** Il tè danzante a favore della S. A. S. «Elio Treves» (Croce Bianca) che doveva aver luogo stasera al Savoia, rimano sospeso.

**Sempre Pronti.** Il II.o manipolo è comandato di intervenire domani 14 corr. all'adunata delle 18 alla palestra di via Mazzini. Non si accettano giustificazioni.

**Gruppo combattenti «Filippo Corridoni».** Il Gruppo si raduna d'urgenza stasera, alle 20.30, per importantissime comunicazioni.

**Circolo Esperantista.** Questa sera giovedì, dalle ore 20 alle 21, nella sede sociale di Piazza della Borsa N. 9, avrà luogo la conversazione in esperanto sul tema «la mangajo». Ingresso libero a tutti.

**Sport Club «Espero».** Il consiglio direttivo si raduna questa sera alle 20 in sede, per urgenti deliberazioni. Tutti i calciati sono invitati domani alle 20 per comunicazioni in merito a partite. Seralmente sono aperte inscrizioni a nuovi soci.

**Club «Celibato».** Stasera solito trattenimento di danza nel Teatro Filodrammatico. Sabato 16 corr. grande festino di danza dalle 21 alle 1.



---

*Paolo Bertnay* 71

# "Un bastone,,

— L'ho sentito chiamare Dick...

— Ah!

Un lampo traversò la mente di Florio.

— Dick è il nome dello «chauffeur» di quel maledetto americano...

E domandò avidamente alla Gioconda:

— Dimmi, bada di ricordarti... Di che colore erano i suoi occhi?

— Azzurri... di un azzurro freddo.

— Azzurro freddo... Che sia quell'Erberto Godfrey? Sarebbe ancora più inverosimile... Quel Godfrey non poteva sapere che tu possedevi quella lettera...

— Ti dico che è Giovanni; E ora è in possesso della lettera e del portafoglio!

— Quanto denaro t'han preso?

— Cinquemila franchi, in biglietti...

— Hai il numero dei biglietti?

— Aspetta... Mi sono stati mandati poco tempo fa dalla Banca Bliss...

— Allora alla Banca li avranno i numeri...

— Sì... Ma che m'importa del denaro? E' la lettera, la lettera!

— Ebbene... Forse per mezzo del denaro arriveremo alla lettera...

— E come?

— Tu non sei ancora andata dal commissario?

— No, aspettavo te...

— Hai fatto bene... Domattina andremo insieme...

— In via d'Anjou, credo...

— Sì... Tu racconti quanto ti è avvenuto. Se il commissario ha il numero dei biglietti di banca, potrà mettere la mano lui su coloro che saranno obbligati a cambiarli.

— Ti dico che il colpo viene da Giovanni...

— In tal caso, i suoi banditi gli daranno la lettera... non il denaro. Si potrà sempre acciuffare loro... per questo mezzo arrivare a lui...

— Bene... E poi... si sbaglia il principe birbante, se crede che io avessi soltanto quella prova contro di lui...

— Ne hai delle altre!

— Ne ho venti altre! Ricordati che ho vissuto con lui più di dieci anni... Una vita di brigantaggio... Le truffe, i furti, ce ne erano troppi, non saprei ricordarli... Ma le cose terribili, quelle che conducono in galera, non si dimenticano troppo facilmente e io non le ho dimenticate... La storia per esempio di Alessandria d'Egitto... Egli aveva ancora l'arma in mano, la polizia era sulle sue traccie... Io son saltata in un battello, ho vogato, ho gridato a lui: — Lasciati scivolare lungo il molo... — Ma non abbiamo più potuto tornare in Egitto...

— Ciò lo puoi provare?

— Oh sì... Ho un biglietto di lui che mi ringrazia di averlo salvato e mi dice che mi manda in dono una collana d'ambra in memoria della nostra fuga in battello... E poi, c'è la storia del casino d'Ems... del bastone di Montecarlo...

Florio le domandò:

— Questa lettera che dici, dov'è?

— A Cannes... Nella mia cassaforte... Là non può venirmela a prendere... canaglia!

— Ed è a Nizza che la banca Bliss potrà indicare i numeri dei tuoi biglietti di banca?

— Sì...

— A Cannes... A Nizza... Ci vorranno almeno quarant'otto ore... prima di avere qui la lettera e le informazioni...

— Eh sì... almeno...

— Allora, domattina, quando farai la tua deposizione, non parlare di Bliss, non lasciare sospettare l'autore del furto...

— Perchè?

— Perchè noi scriveremo subito un'altra lettera al principe Miklowitz...

— E farà più effetto dell'altra?

— Sì, perchè gli parleremo d'Alessandria, della fuga in battello, della lettera che tu tieni nella cassaforte e che non ti potrà rubare... D'altra parte... non ho la certezza che sia lui... Può anche darsi che il colpo venga dall'americano, quel maledetto americano che io dovrò pur ammazzare un giorno o l'altro...

— Florio... per amor di Dio!

— Sarò prudente, non dubitare... E sta tranquilla, che l'abbia o no nelle mani quella lettera il principe, gli ricorderò certe cose che due ore dopo lo faranno correre da me... E non uscirà se non dopo avere capitolato...

— Dio t'ascolti...

— E tu non avrai che da raccontare al commissario di polizia una qualunque storia di briganti che non gli farà trovare nè i biglietti di banca, nè colui che sarà tornato il nostro migliore amico...

— Ma se non viene?

— Non temere... Verrà.

### VII.

### PER POSTA

In quella stessa sera, il signor Magillier, col suo programma già ben stabilito per l'indomani, se ne tornava tranquillamente a casa sua, pensando che avrebbe desinato con appetito e dormito pacificamente, per essere ben disposto alle fatiche del domani.

Appena lo vide, la vecchia Maria gli gridò dalla cucina:

— C'è una lettera per lei, signore, sulla tavola del salotto. E poi c'era anche un pacco per lei, che il postino non ha voluto lasciare.

— Ripasserà?

— Sì, tra poco...

— Il pranzo è pronto?

— Oh no, di certo... Capirà... Non si sa mai a che ora viene a casa... Bisognerà che aspetti...

— Bene... bene... io intanto vado fuori a leggere questa lettera... E andrò a sedere nel giardino...

— E' di Martinon...

E lesse:

«Ho la vaga idea di avermi guadagnato quei duemila franchi che m'hai promesso se ti trovavo il fatto nuovo, per quanto minimo, che riattaccava il conte Prodoczi all'affare dell'assassinio del marchese di Saint-Géran.

«Il mio fatto nuovo non è molto grosso, tant'è vero che sta tutto in una scatoletta che ti mando... Guardalo e poi leggi la mia lettera...».

Proprio in quel momento il postino tornava a portare il pacco che prima non aveva voluto lasciare.

Figurarsi come Magillier se ne impadronì. La scatoletta conteneva una spilla da cravatta che formavа due lettere incrociate, una G. e una S...

Un istante dopo Magillier seguitava a leggere la lettera.

«Ieri l'altro ho finito per trovare una donna maritata a un impiegato del Casino. Una donna sui quarant'anni, madre di una ragazza di quindici. Ella era nel 1894 cameriera nell'Hotel di Parigi. Quando le ho chiesto se aveva conosciuto Giovanni Prodoczi, ella rispose di sì... Ricordava benissimo che aveva denunciato l'assassinio del marchese Saint-Géran... Si ricordava tutto. Ed era lei che rifaceva la camera del conte, precisamente. E figurati che mi ha detto:

— Gli ho perfino preso qualche cosa al conte Prodoczi... Bisogna dire che era qualcosa che aveva gettato nel fuoco... E voi sapete, quel che rimane nella cenere è della cameriera che lo trova. — E mi spiegò che una sera il conte aveva fatto accendere un gran fuoco nel caminetto, l'indomani ella trovò nella cenere questo avanzo di un oggetto bruciato, due cifre con una corona da marchese, che portato da un orefice fu esaminato e dichiarato oro e platino. Ora, siccome queste due cifre intrecciate formavano il nome della figliuola, Susanna Giraud, furono fatte montare in forma di spilla, togliendo la corona... Le ho domandato se poteva ricordarsi dell'epoca... M'ha detto che se ne ricordava, perchè era proprio l'indomani dell'assassinio del marchese. Che ne dici, mio vecchio Magillier? Non ti dico come son riuscito ad averlo, nè quanto ho speso; te lo mando senz'altro. Tu possiedi due cifre in oro e platino che, sormontate da una corona di marchese (di questo può far fede l'orefice che ha montato l'oggetto), appaiono visibilmente le cifre di Saint-Géran. E' stato trovato nella camera di Giovanni Prodoczi, l'indomani mattina del delitto di Montecarlo. Era nelle ceneri di un camino che da anni non era più stato acceso e dove la sera prima Prodoczi aveva ordinato di fare un fuoco d'inferno. Ho le testimonianze (pronte a prodursi in qualunque momento) di Giraud, della moglie, della figlia o dell'orefice. Se non ho guadagnato così i miei duemila franchi non son più il tuo vecchio e fedele: Martinon».

— E' ammirevole... — pensò Magillier, facendo girare la spilla tra le dita. — Io stesso non sarei forse arrivato a tanto... Ah, se domani riesco a far uscire la lettera dal suo nascondiglio, se la marchesa Sarpelli è obbligata a riconoscere che le appartiene, la partita è guadagnata.

. . . . . . . . . . . . . .

Il signor Magillier aveva finito la sua costoletta quando udì un'automobile fermarsi alla sua porta.

E quasi subito due giovani entrarono come una valanga, gridando trionfalmente:

— L'abbiamo! Ve la portiamo! Abbiamo adoperato i grandi mezzi noi!

Egli gli guardava stupefatto:

— Cosa? Cos'è che avete?

— Vi diremo...

### VIII.

### LO SBAGLIO

Ernesto Godfrey tirò fuori dalla tasca un piccolo portafoglio e lo mostrò a Magillier, con l'aria di fargli vedere una meraviglia.

—Ecco ciò che vi portiamo.

*(Continua)*

# TRIBUNALI

*(TRIBUNALE PENALE)*

## Alla fiera di Capodistria

Il 26 marzo a. c., a Capodistria c'era fiera. Fra i venditori di merci d'ogni genere c'erano Maria Flego, la quale aveva una baracca di dolci, e Antonio Bussai, col suo banco carico di calzature di modeste pretese.

La Maria Flego, la quale teneva in una tasca della gonna un piccolo portafogli di pelle nera, contenente lire 100.55, ad un dato momento s'accorse di essere stata derubata. A chi attribuire la colpa, fra tante persone che affollavano il luogo della fiera? La Flego si lagnò del furto patito con i venditori vicini e la cosa, per il momento, si fermò lì.

Poco dopo il venditore di calzature Bussai si assentò dal suo banco per recarsi ad altra baracca della fiera allo scopo di comperare dei dolci per i suoi bambini. Mentre ritornava al suo posto si accorse che un giovane contadino si allontanava dal suo banco con un paio di stivali nelle mani. Afferrato il ladro lo consegnò alle guardie, che lo identificarono per l'agricoltore Antonio Bosich di Antonio, di 22 anni, da Scoffie. Perquisito, il Bosich fu trovato in possesso di due portafogli, in uno dei quali la Maria Flego, che si trovava fra la folla al momento dell'arresto, riconobbe quello che poco prima le era stato rubato.

Le cento lire nel portafogli non c'erano più, ma vi erano rimasti i 55 centesimi di moneta spicciola.

Ieri il Bosich, che gode libertà provvisoria, comparve a rispondere dei due furti dinanzi al Tribunale presieduto dal cons. cav. ...onti; giudici i cons. dott. Segnan e dott. ...vo; cancelliere Duimovich.

L'imputato dichiara di aver preso gli stivali dal banco del Bussai per fargli uno scherzo. Nega che uno dei portafogli rinvenuti addosso a lui fosse quello della Flego. A venire anzi al dibattimento il villico Romano Zugna, il quale dice di aver veduto il portafogli in questione nelle mani del Bosich molto tempo prima del furto avvenuto alla fiera e dice che il Bosich asseriva che fosse un regalo ricevuto dal di lui fratello. Per poco lo Zugna con questa deposizione non va a finire al Coroneo e si salva soltanto manifestando incertezza sul riconoscimento del portafogli, dopo le severe ammonizioni del Presidente e del P. M.

D'altra parte oltre al fatto che la Flego riconosce il proprio portafogli, vi sono i testi Maria Cesnik e Antonio Stullo, che confermano di aver veduto più volte l'oggetto in mano alla danneggiata.

Anche quando viene richiesto se abbia subito antecedenti condanne, il Bosich dice: No! E fra gli atti processuali vi è il casellario penale che registra come fosse già stato punito una volta per furto.

Dalla sua il Bosich non ha che la fortuna di aver rubato un paio di scarpe che costavano soltanto 55 lire, per cui sommato questo furto alle lire 100.55, non si raggiungono le 200 lire e sulla base della legge preesistente, come viene giudicato, si tratta di contravvenzione.

Il P. M. avv. Forziatti chiede condanna a sei mesi di arresto; il difensore domanda pena più mite. Il Bosich viene condannato a quattro mesi d'arresto.

*(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)*

**Dolori di ogni specie** a base reumatica e gottosa si possono prevenire e combattere col LIQUORE o CACHETS GODINA profilattico delle forme influenzali in genere Trovasi in tutte le farmacie.

### CINEMA E VARIETÀ

**Al Cinema Italia** si proietta per l'ultimo giorno la film «Cielo», dramma in 4 atti, protagonisti Andrea Habay e Orietta Claudi.
Domani nuovo programma con il forte dramma «La lanterna cieca», magistrale interpretazione di Armando Pouget, Paola Sibelius e Mario Buzzi.

**Al Modernissimo** si danno oggi rappresentazioni straordinarie del magnifico dramma «L'età critica», protagonisti i celebrati artisti Pina Menichelli e Livio Pavanelli.
Principia alle 17; ultima alle 22.

**«Manolita», dramma d'amore spagnuolo con Maria Roasio al Novo Cine.** Oggi si replica dalle 16 in poi il grandioso capolavoro a forti tinte dal titolo «Manolita», grande interpretazione di Maria Roasio. Novità per Trieste.

**Gran Cine Teatro Savoia (Palace Hotel; riscaldamento centrale).** Oggi dalle 15.30 in poi il grandioso dramma «L'Indiana» con Diana Karenne.
**Cinema Galileo.** «L'atleta fantasma», dramma d'avventure con Ausonia.

**Teatro Alfieri.** «L'avventura di Bijou» con Fernanda Negri-Pouget, Alberto Collo e Camillo De Riso. Si avverte lo spett. pubblico che con oggi verranno date soltanto rappresentazioni cinematografiche di primo ordine.

# MARINA E NAVIGAZIONE

## Avvisi ai naviganti

**Mediterraneo - Italia - Sicilia**

*Porto di Catania — Informazioni sul funzionamento di un fanale.* Si avvertono i naviganti che stante l'impossibilità per il fanalista di poter sempre raggiungere la estremità della scogliera che serve per la costruzione del molo di Sciarra Biscari, a sinistra entrando nel porto di Catania, non si può fare assoluto assegnamento, specie nella stagione invernale, sul regolare funzionamento del fanale a luce fissa rossa che segnala detto molo in costruzione.

**Mediterraneo - Italia - Liguria**

*Rada di Vado — Segnalamento notturno di un pontile.* Al ponte in ferro esistente a circa metri 250 a Sud del forte S. Lorenzo, nella rada di Vado, è stato aggiunto un secondo tratto, in cemento armato, della lunghezza di 120 metri in direzione del suo prolungamento. Sulla nuova testata verranno sistemati due fanali verticali a luce fissa rossa, visibili ad un miglio di distanza, distanti metri 4 l'uno dall'altro. Pos. appr.: lat. 44.o 15′ N., long. 8.o 27′ E.

**Mediterraneo - Italia - Costa Ovest**

*Golfo di Spezia — Gavitelli asportati.* In riferimento all'avviso N. 60/180 del 1922, si informa che due dei tre gavitelli segnalanti gli avanzi di scafo affondato a circa 1000 metri per 50.o dal fanale sull'estremità Ovest della diga di Spezia, sono stati asportati.

*Golfo di Spezia — Esperimenti di ostruzioni retali.* Per esperimenti è stata iniziata la posa di una ostruzione retale subacquea nello specchio d'acqua a Sud della diga foranea di Spezia, a circa 300 metri verso S.-E. dalla testata ovest della diga stessa. Detta ostruzione è sostenuta alle estremità da due boe tra le quali corre una serie di cilindri galleggianti visibili. Gli esperimenti dureranno fin verso la fine di gennaio p. v.

**Adriatico - Italia**

*Venezia — Scafo affondato.* Presso l'estremità della banchina del molo nuovo della stazione marittima è affondato un tragaccolo.

*Porto di Malamocco — Scafo affondato.* All'entrata del porto di Malamocco, nello spazio compreso fra la diga Sud e la boa a fanale intermittente rosso, vi è lo scafo di un piroscafo affondato, orientato circa per N.-S., del quale emergono normalmente le estremità delle grue per le imbarcazioni.

### L'Ufficio di collocamento per la gente di mare

**Turno d'imbarco**

Situazione giornaliera del 13 per il 14 dicembre

**Turno generale:** ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 134; nostromi 100; marinai 1847; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 511; capi fuochisti 68; fuochisti 3152; carbonai 1701; operai meccanici 42; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 188; cuochi 136; garzoni cucina 147; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 40.
Da richiamare: giovanotti di coperta II: 222, 224; mozzi di cucina 10; giov. di coperta I.a 695, operai meccanici 33; fuochisti 2177, 2419.

**Turno Lloyd:** marinai 197; giovanotti coperta I 61; giovanotti coperta II 99; fuochisti 304; carbonai 174; operai meccanici 23; elettricisti 23.
Da richiamare: marinai 173, 193; giovani coperta II 97, 63.

**Turno «Cosulich»:** capi d'arme 8; nostromi di coperta 9; carpentieri 14; capi stiva 94; marinai 163; giovanotti di coperta I 123; mozzi di coperta 75; fuochisti 404; carbonai 167; operai meccanici 7; calderai 6; elettricisti 18; capi fuochisti 13; mozzi macch. 0; camerieri casa 7; camerieri passeggeri 13; da carico 12; II cameriere di carico 12; terzi camerieri passeggeri 11; primi cuochi passeggeri 13; da emigrazione 9; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 7; da emigrazione 9; terzi cuochi da passeggeri 1; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7; di seconda 3, di terza classe 3; giovanotti di camera 40; mozzi di camera 11; giovanotti di cucina 47; mozzi di cucina 18; bottiglieri-pasticceri 46; infermieri 2; infermiere 1; maître d'Hotel 9; cameriere 7.
Da richiamare: mozzi di coperta 67, 70; marinai 254, 259, 249, 252, 287, 267; fuochisti 386, 399, elettricisti 17, 8; carbonai 162, 163, 159.

**Turno Tripcovich:** nostromi 16; marinai 39; giovanotti coperta 19; mozzi di coperta 6; fuochisti 43; carbonai 27; capi fuochisti 10; cuochi 5; camerieri 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 6.
Da richiamare: carbonai 23.

**Turno Libera Triestina:** carpentieri 7; nostromi 6; marinai 33; giovanotti di coperta 6; mozzi di coperta 5; capi fuochisti 10; fuochisti 51; carbonai 18; operai meccanici 1; primi camerieri 8; cuochi 12; cambusieri 1; mozzi cucina 2; giovanotti cucina 4; mozzi camera 4; giovanotti camera 4.

**Turno armatori liberi:** nostromi 1; carpentieri 1; marinai 26; giovanotti di coperta I.a 4; giov. coperta II.a 6; mozzi cop. 6; capi fuochisti 2; fuochisti 31; ingrassatori-calderai 1; carbonai 11; operai meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.
Da richiamare: marinai 25.

**Turno Martinolich:** marinai 1; giov. coperta I 1; mozzi di cop. 1; capi fuochisti 1; fuochisti 1; carbonai 1; cuochi 1; camerieri 1; mozzi camera 1; mozzi cucina 1.

**Movimento nel porto**

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «San Marco», da Zara, con 104 pass.; «Sorrento», da Hull, con 1500 tonn. di carbone e 130 tonn. di merce; «Arcadia», da Casablanca, con 2117 tonn. di merce varia; «Neptunus», da Amsterdam con 400 tonn. di merce; «Sea Serpent», da Liverpool e scali, con 60 tonn. di merce; «Ravenna», da Ravenna, con 92 tonn. di merce e 6 pass.

Partirono i piroscafi: «Aleardi», per Lisbona; «Rosaldo L.», per St. Maura; «Clis», per Spalato ...

**Navigli ormeggiati agli Hangars:**

**Porto Vitt. Em. III:** Hangar 1: «Helouan», scar.; Molo IV: «Athelstane», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Carniolia», car.; Molo III (Lloyd) c: «Quirinale», car.; Hangar 6: «St. Paoul», «Arcadia», scar.; Hangar 9: «Neptunus», scar.; Hangar 13 a: «Petka», scar.; Hangar 13 b: «Sorrento», scar.; Hangar 14: «Columbia», scar.; Hangar 17: «Gorizia», scar.; Hangar 21: «Sea Serpent», scar.; Hangar 24: motovel. «Verderame», scar.; Molo I: «Bitinia», inop.; Hangar 32: «Belvedere», inop.; Diga: «Erdely», «Adda», «Indeficenter», «Maria Madre».

**Porto Doganale:** Molo Audace: «Palatino»; Molo Sanità: «Ravenna», scar.; «Savoia»; Molo Venezia: «Bosna»; «Cap. Viola»; Sacchetta: «Danubio», «Clutha», «Jugoslaven Prvi», «Tivat», «Titan», «Quinto», «Carpano», «Zapor», inop.

**Porto Em. Filiberto:** Molo V: «Baltico», «Atlantico», «Izabran» e «Nereide», scar.; Hangar 85: «Metlaouri», car.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», inop.; Molo Servola: «Tebe», «Rossini», car.

## BORSA DI TRIESTE

**13 dicembre 1922**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita | 77.75 | Oceania | 115 |
| Consolidato 5 p. c. | 86.50 | G. L. Premuda | 345 |
| Banca d'Italia | 1490 | Soc. Tramway | 168 |
| Commerc. ital. | 927 | Tripcovich e C. | 27 |
| Commerc triest. | 538 | Sp. Adriatica | 465 |
| Credito Italiano | 712 | Ampelea | 589 |
| Banco di Roma | 104 | Ansaldo | 20 |
| Banca Adriatica | 125 | Beni Stabili | 374 |
| Banca Cred. pop. | 246 | Cant. nav. triest. | 182 |
| Zivnostenska | 251 | Cem. Dalmazia | 322 |
| Assic. Generali | 21900 | » Isonzo | 112 |
| Grand. Merid. | 308 | » Spalato | 293 |
| Riun. Adriatica | 3130 | Edison | 475 |
| Nav. Adria | 26 | Eridania | 394 |
| » T. Cossovich | 68 | Kerka | [illegible] |
| » Cosulich | 338 | Gas Roma | [illegible] |
| » Dalmatia | 369 | Ilva | 12 |
| » Gerolimich | 1415 | Lavanderia | 32 |
| » Gen. Ital. | 561 | Montecatini | 174 |
| » Libera Tr. | 411 | Off. nav. triest. | 1[illegible] |
| » Istria-Tr. | 236 | Pastificio triest. | 218 |
| » Lloyd Tr. | 150 | Pilatura riso | 523 |
| » Lussino | 66 | Stab. Tecnico | 40 |
| » Martinolich | 131 | Terni | 481 |
| Strade ferr. med. | 228 | Tergesteo | — |
| Strade ferr. mer. | 244 | | |

CAMBI. Amsterdam da 800.— a 820.—; Belgio da 130.— a 133.—; Francia da 141.25 a 142.—; Londra da 92.90 a 93.40; Nuova York da 20.10 a 20.25; Svizzera da 378.— a 392.—; Berlino da 0.24 a 0.26; Bucarest da 11.75 a 12.50; Praga da 62.50 a 63.—; Ungheria da 0.80 a 0.87½; Vienna da 0.02¾ a 0.03½; Zagabria da 24.30 a 24.60.

VALUTE. Corone austro-ted. da 0.03 a 0.04; dinari da 24.75 a 25.50; dollari da 20.— a 20.20; pezzi da 20 franchi (dogana) da 81.75 a 82.50; lire sterline b. n. da 92.50 a 93.—.

### CORRISPONDENZA APERTA

*Sorella maggiore.* Non sappiamo consigliare giocattoli per bambini non piccolissimi. Offra due volumi appena editi «dall'«Alpes» in bella veste tipografica con artistiche illustrazioni assai piacevoli: Mario Sandri, «Tre diavoli a spasso», e Rita Fambri, «Pulcini nel nido». — *Esploratrice.* La signorina Mary Rossi, che fu capitana di molte sezioni di «Girl's Guide» in Inghilterra, ha costituito delle sezioni di guide italiane a Roma e altrove. I primi esperimenti di «camping» non potevano dare migliori risultati. E' presidentessa della sezione romana la principessa Borghese. — *Cecè.* Crediamo che il novelliere Mario Massa sia ad Alessandria (Piemonte).

*Anna.* 1) Le macchie di grasso sul marmo si tolgono con bianco di Spagna e benzina, quelle di vino provi con l'acetosella. 2) Disposizioni per il cambio dei libretti della Cassa di risparmio austriaca sono state prese, ma non sono ancora applicabili. — *Nidia.* L'elenco dei numeri vincenti nella lotteria pro ciechi di guerra si trova in ogni ufficio postale. — *Anna.* Non basta l'atto di chiamata di una sorella per potersi recare negli Stati Uniti; per ora niente da fare. Abbiamo pubblicato in questa rubrica, giorni or sono, quali persone vengono considerate non emigranti; il viaggio, in seconda o in terza classe, non c'entra.

*Gorizia L. V.* Conosciamo anche noi quel signore, ma ciò non basta per pubblicare il suo indirizzo tra una ricetta e un consiglio. — *1901.* Non facciamo previsioni. — *Desiderosa.* Non esiste una dama d'onore che stia sempre con S. M. la Regina; le dame indicatele in questa rubrica prestano servizio a turno. Eventuali scritti si inviano impersonali alla dama d'onore di servizio. — *Aff.ma lettrice.* La borsetta rinvenuta e depositata alla Cassa della nostra amministrazione è stata già ritirata dalla proprietaria. — *Assidua lettrice.* La prima neve del febbraio 1922 è caduta a Trieste la sera del giorno 5.

*N. 12615.* 1) Il diritto al risarcimento dei danni di guerra compete per ora soltanto ai cittadini italiani di pieno diritto. Quindi, per ora, tale diritto non compete a coloro che sono divenuti cittadini italiani per opzione. Si attende che venga emanata al riguardo una disposizione di favore, secondo le riserve fatte a suo tempo dal Governo. 2) Gli uffici liquidatori dei danni di guerra accolgono o respingono le domande di risarcimento per danni causati da requisizioni effettuate dalle autorità a.-u. a seconda delle condizioni e le modalità con cui le requisizioni stesse avvennero, a seconda cioè, che presentano o meno il carattere di vero e proprio danno di guerra risarcibile a sensi di legge. 3) Per il primo caso è assolutamente inutile ricorrere; per il secondo può darsi trovi accoglimento un regolare ricorso.

*Dionisia.* 1) Il titolo di quel romanzo di G. O. Gallo è: «Due occhi turchini». — *Gorizia L. V.* Non diamo indirizzi privati. — *Fascista.* Ora esiste un reggimento del Genio radiotelegrafisti con il Comando e Deposito a Roma e 5 battaglioni così disposti: I Verona, II Roma, III Piacenza, IV Firenze, V Palermo. — *Una triestina.* Se fanno bene delle «unzioni ai cappelli con grasso di pollo mescolato con spirito di lavanda»? Male non fa; provi e, se va bene, metta in commercio le sue «unzioni per i cappelli» che in tal caso Le porteranno milioni. — *Assiduo lettore.* L'indirizzo di Nella Regini? Via del Fascino, numero non rappresentabile in cifre.

### SCIARADA

Nasconde nel suo sen la terra i *primi;*
Si levano nell'aria alto i *secondi*
Che di fiori e di frutti van giocondi;
Parte è il *terzo* di Delfo e degli dei.
Visse l'*inter* nei secoli lontani
E fu grande regina dei Persiani.
Nell'inferno di Dante arde tra i rei.

**Soluzione del giuoco precedente:**
1 DONI

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste



# AVVISI COLLETTIVI

**Offerte di personale di servizio**
*cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—* A

**A. A. CAMERIERE,** cuoche con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 97604 A

**A. A. DOMESTICHE** tutte nazionalità con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 97604 A

**A. BAMBINAIE,** domestiche di tutte nazionalità con ottimi attestati offre Agenzia Valdirivo 23. 97648 A

**A. CUOCHE,** cameriere, lavapiatti per trattorie latterie, alberghi per Trieste e fuori offre Agenzia Valdirivo 23. 97648 A

**BALIA** friulana, giovane, sana, offresi subito, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 106293 A

**CAMERIERE,** bambinaie, domestiche, prestaservizi di tutte nazionalità offronsi. Piazza Borsa 4, III. 106447 A

**DONNA** quarantenne offresi prestaservizi a giornata. Via San Francesco 60, II destra. 97496 A

**RAGAZZA** di buona famiglia onestissima offresi per prestaservizi. Via Gatteri 31, Benedetti. 106423 A

**SIGNORINA** seria offresi cameriera a giornata presso famiglia distinta, sa cucire. Via Chiozza 18, p. II, p. 13. 106435 A

**TEDESCA** capace tutti lavori cerca servizio trattoria Ponziana 53, porta 10. 97346 A

**Richieste di personale di servizio**
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* B

**A. A. CAMERIERE,** domestiche, cuoche, bambinaie, bonnes, balie asciutte tedesche, friulane cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 97604 B

**A. A. DOMESTICHE,** cameriere tedesche, friulane disposte recarsi Roma, Torino, Genova, Venezia, Bari, Napoli ed altre città Regno cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 97604 B

**A. BAMBINAIE,** cameriere, domestiche per Trieste e fuori cerca subito Valdirivo 23. 97648 B

**BAMBINAIA** cercasi prontamente non tanto giovane, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 106421 B

**BAMBINAIA** 16-17 anni cercasi. Negozio Trocca, Corso Garibaldi 8. 106517 B

**BAMBINAIE** pratiche, cuoche, cameriere, domestiche cercasi. Macchiavelli 7, Zeidler. 16150 B

**CAMERIERA** per fuori; bambinaia, ragazze, domestiche per piccole famiglie cercansi. Mazzini 12 «Unione». 16142 B

**DOMESTICA** con buoni attestati cercasi per coniugi soli. Presentarsi dalle 8-11 e dalle 12-17, Lazzaretto vecchio 47, porta 10. 16138 B

**DOMESTICA** capace con ottime referenze cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 97530 B

**DOMESTICA** capacissima, che sappia bene cucinare e per tutti lavori cercasi. Risorta 12, Percich. 106367 B

**DOMESTICA** pratica tutti lavori, buona paga cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Cavana 12, I piano. 97712 B

**DOMESTICA** italiana cercasi prontamente. Via Geppa 9, II destra. 97593 B

**DOMESTICHE,** cameriere cercansi. Piazza Borsa 4, III. 106447 B

**PRESTASERVIZI** cerco, bella presenza, attestati, cameriera per mattina e pomeriggio, casa signorile. Via Lazzaretto vecchio 38, porta 3; presentarsi dalle 9-10. 16143 B

**PRESTASERVIZI** cercasi, al dopo pranzo. Via Ghega 3, IV, Candotti. 106347 B

**RAGAZZA** giovane domestica, trova pronta occupazione se fornita di buoni attestati. Coroneo 9, porta 4. 16154 B

**RAGAZZA** sana per bambina cercasi per il dopo pranzo. Torre Bianca 25, III; presentarsi ore 9 alle 11. 106427 B

**RAGAZZA** con buoni attestati cercasi per tutti lavori domestici. Presentarsi Valdirivo 21, magazzino vini. 97682 B

**RAGAZZETTA** quale domestica ricercasi prontamente. Chiozza 42, IV, destra. 16135 B

**RAGAZZETTA** forte per bambino cercasi prontamente. Acquedotto 39, I. 97674 B

**Domande d'impiego e di lavoro**
*cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—* C

**A. A. A. PIANISTA** praticissima offresi per varietà, balli, cine. Indirizzo Piccolo. 97162 C

**CHAUFFEUR** meccanico capace con buonissimi attestati, assolto scuole cittadine, conosce perfettamente italiano, tedesco e sloveno offresi a lire 15, giornaliere. Offerte sub «Meccanico» Piccolo. 106326 C

**CONTABILE,** corrispondente, dattilografo 28.enne celibe, ex combattente, decorato, licenziato scuola commerciale superiore Parigi; francese perfetto, nozioni inglese, greco, esperienza affari commercio, automobili, banca, cerca occupazione seria ditta. Offerte «Commerciale» Piccolo. 97574 C

**DATTILOGRAFA** veloce, italiano, tedesco, ungherese, pratica contabilità, esperta lavori ufficio offresi. «Ottime referenze» Piccolo. 97476 C

**GIOVANE** pensionato cerca posto fiducia, dispone cauzione. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 96986 C

**GIOVANE** distinta famiglia triestina cerca posto di corrispondente tedesco, dattilografo; pratico lavori scrittoio anche come persona fiducia. Offerte sotto «26» al Piccolo. 106333 C

**GIOVANE** offresi quale maestro italiano ore serali. Indirizzo al Piccolo. 97484 C

**IMPIEGATO** spedizioniere perfetta cognizione italiano, tedesco, contabilità cerca posto presso qualunque ditta. Offerte «Impiegato» Piccolo. 97550 C

**LICENZIATO** commerciali, conoscenza lingue, conteggio, corrispondenza, cerca posto. Offerte Zelanto Piccolo. 106203 C

**MARITO** e moglie senza figli offronsi quali portinai; casa di lusso. Indirizzo al Piccolo. 106295 C

**PERSONA** onestissima ottime referenze, piccola cauzione cerca posto fiducia. Offerte «Cauzione» al Piccolo. 106317 C

**PORTINAI,** coniugi soli offronsi. Offerte «Giuseppe» Piccolo. 97600 C

**STENODATTILOGRAFA** italiana, conoscenza tedesco, pratica ufficio offresi. Offerte «Capace» Piccolo. 106417 C

**Lavoro a domicilio**
*cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—* CC

**A JOUR** macchina, massima esattezza. Coroneo 9-I. 92622 C C

**BOTTONI** e a-jour a macchina si eseguiscono Corso Garibaldi 31, II. 106467 C C

**CONFEZIONASI** qualsiasi lavoro di maglia a mano, prezzi miti. Via Enrico Toti n. 6, porta 5. 106945 CC

**CONFEZIONI** da signora, manteaux, tailleurs, abiti da sera. Si confezionano secondo i più recenti figurini nel lavoratorio di Olga Ivanova (direttrice della Casa L. Spengler di Pietrogrado), Via dei Fabbri 4, I, porta a destra. Le ordinazioni si eseguiscono colla massima esattezza prontamente ed a prezzi di assoluta concorrenza. Le ordinazioni urgenti eseguisconsi in 24 ore. 97606 C C

**COPERTAIA** eseguisce coperte, piumini telaio. Guerrazzi 2-A, angolo Pallini. 96776 CC

**COPERTAIA** eseguisce coperte, piumini, telaio. Via Boccaccio n. 3, Visintini. 97170 C C

**COPERTAIA** eseguisce lavori telaio. Via Commerciale 35, quarto piano, p. 9. 97560 C C

**COPERTAIE** eseguiscono lavori a telaio. Padulina 9. 97376 CC

**FALEGNAME** abilissimo, mobili ed edile cerca occupazione. Offerte «Trento» Piccolo. 106175 C C

**FALEGNAME** raccomandasi alle famiglie, lucidare mobili, riparazioni. Recapito via Battisti 13. 97700 C C

**MATERASSAIO** tappezziere, capacissimo, prezzi mitissimi. Via S. Michele 23, II piano. 124490 CC

**MATERASSAIO** abilissimo offresi domicilio prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 105427 CC

**MECCANICO** approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 106279 CC

**MODISTA** confeziona, rimoderna cappelli a prezzi mitissimi. Corso 21, IV. 106469 C C

**MURATORE,** pittore eseguisce lavori massimo ordine metà prezzo. Offerte «Disoccupato» Piccolo. 106449 C C

**OROLOGIAIO** assume riparazioni con garanzia. Via Aracata 16, II, scala seconda. 92512 CC

**PELLICCIAIA** eseguisce prontamente qualsiasi lavoro uomo, signora, modelli su figurini, riparazioni, rimodernature, metà prezzo. Confeziona borsette. Via dei Fabbri 4, porta 15. 97678 C C

**PRIMARIA** sarta eseguisce in 24 ore (con prova) toilette da signora per visite, sera, passeggio, con esposizione di modelli, a prezzi convenientissimi. Via Galleria 5, III, porta n. 9. 105906 CC

**SARTA** offresi, confezioni mantelli, tailleurs e vestiti per signora, a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 104496 CC

**SARTA** uomo capacissima, nuovo e vecchio, specialità per uomini offresi giornata o domicilio. Corso Garibaldi 14, p. IV, p. 24. 97506 C C

**SARTA** bravissima confeziona subito vestiti, tailleurs perfettissimi, lire 70; elegantissimi mantelli, 60; rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi. Prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 230 CC

**SARTA** capace eseguisce ultimi figurini toilettes per signora. Assume lavoro biancheria per signora e uomo. Piccolomini 6, I, porta 8. 97496 C C

**SARTA** diciottenne, friulana, diplomata, offresi famiglia, mitissime pretese mensili, compreso vitto. Via Guido Zanetti n. 1, quarto. 97474 C C

**SARTO** capace qualunque lavoro assicura pronta esecuzione, prezzi miti. Torre Bianca 16, I piano. 106339 C C

**SARTA** confeziona vestiti e biancheria a prezzi mitissimi, a-jour a mano. Via Ginnastica 37, porta 10. [illegible] C C

**SARTA** bianco rimara anche vestiti ... te offresi lire 5. XXX Ottobre 15, IV. 106829 CC

**SARTA** taglia, prova e confeziona elegantissimi mantelli, vestiti signore, bambini, specialità tailleurs. Zaccaria 3, I. 97592 C C

**SARTA** primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento ... modelli. Lavoratorio Amilcari, Corso Garibaldi 4, porta 15. 124565 C C

**Posti disponibili - Offerte di lavoro**
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* D

**A. MUTILATI** guerra e signorine serissimi, intelligenti, offrirei decorosa rimunerativa occupazione. «Serietà» Piccolo. 97620 D

**APPRENDISTA** meccanico cercasi. Officina meccanica Roiano, via Appiari 10. 97490 D

**APPRENDISTE** sarte donna (paganti), cercansi. Zovenzoni 5, I piano. 200 D

**CARBONAIO** distributore con clientela, abilissimo, alloggio gratuito interno cercasi per grande magazzino carboni, legna, e calce. Esigesi cauzione da convenirsi. Offerte sub «Distributore» Piccolo. 106315 D

**GARZONA** e mezza lavorante sarte uomo cercasi. Via S. Francesco n. 5. 97624 D

**IMPIEGATO** tecnico amministrativo, capacissimo costruzione ferro assumesi prontamente. Offerte con referenze «Contabile» Piccolo. 106395 D

**MISTRA** calzolaia brava cercasi con macchina. Colussi, calzature, via S. Caterina. 97688 D

**MODISTA** cerca signorine apprendiste; presentarsi 9 in poi. Foscolo 26, I. 106467 D

**OPERAIA** pratica lavatura infiascamento fiaschi cercasi. Presentarsi con attestati servizio magazzino vini Trinchero, S. Giovanni 16. 106363 D

**PER** prossimi lavori retribuiti occorrono volonterosi carriera cinematografica. Distinti signori, signorine, corso gratis. Sala Fenice, Battisti 6. 124593 D

**STENODATTILOGRAFA** perfetta, bella calligrafia, esperta contabilità, volonterosa, con referenze primo ordine, cercasi da importante ufficio. Offerte dettagliate «400» Unione Pubblicità Italiana Trieste. 2330 D

**Camere ammobiliate e pensioni private Richieste**
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* E

**A. BANCARIO** cerca stanza bene ammobiliata, centrale, tutto comfort, presso distintissima famiglia. Offerte «Caruso», Banco di Sicilia. 16132 E

**CAMERA** ammobiliata, riscaldamento centrale, pianoforte, cerco prossimità Teatro Verdi. Offerte «Verdi» Piccolo. 106299 E

**CAMERE** due, modeste, una ammobiliata due letti, comodo cucina cerco vicinanza Borsa. Sub «Grim» Piccolo. 97566 E

**CAMERINO** vuoto cerca sarta. Offerte «Centro» Piccolo. 106369 E

**CONIUGI** soli cercano vicinanze Posta due camere con comodo cucina presso distinta persona o piccola famiglia. Offerte «Roma» Piccolo. 106321 E

**GIOVANE** distinto cerca stanza ammobiliata pressi Gretta di sopra o vicinanze Barcola. Offerte «Fausto» Piccolo. 97568 E

**STANZA** vuota, comodo cucina, cerca distinta signora presso signora o piccola famiglia. Offerte sub «Romaria» Piccolo. 16136 E

**STANZA** vuota, grande, per deposito mobili, cercasi prontamente. Offerte sub «Prontamente» Piccolo. 97536 E

**STANZA** vuota, comodo cucina, centro, cercasi presso distinta famiglia. Offerte «Laura» Piccolo. 97470 E

**STANZA** 1.o gennaio cerca distinto signore presso persona giovane. Offerte sub «Afro» Piccolo. 106355 E

**STANZA** e cucina, disobbligate, centro, pure in soffitta, cercansi. Offerte «Impiegato» Piccolo. 97562 E

**STANZA** vuota, ingresso libero, centro, luce, cercasi subito. Offerte «H. L.» al Piccolo. 97600 E

**STANZA** vuota cerca signorina impiegata. Offerte «Z 14» al Piccolo 97308 E

**STATALI** seri, distintissimi, tre fratelli, stabili, cercano camera due letti, camera un letto, eventualmente luce elettrica, ingresso quasi indipendente, paraggi Posta, Stazione centrale, presso piccola, civilissima famiglia, desiderando essere unici subinquilini. Offerte «Ex ufficiale» al Piccolo. 97662 E

**Camere ammobiliate e pensioni private Offerte**
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* F

**ABBONAMENTI** L. 5: pasto, servizio compreso. Ristorante «Al Piave», Piazza Studi. 16155 F

**AMMOBILIATA** signorile, stufa, luce, affittasi, distinto stabile. Via Imbriani 12, II. 97292 F

**AMMOBILIATA,** luce elettrica, affittasi prontamente a signore. Slataper 6, III, sinistra (ex Boschetto). 97554 F

**AMMOBILIATA** bella, ottimo vitto, affittasi a distinto signore. Rossetti 31, porta 12. 97640 F

**AMMOBILIATA** pulitissima, affittasi, unico subinquilino. Gatteri 56, porta 6. 97520 F

**AMMOBILIATA** affittasi prontamente, signore distinto, stabile. Molin grande 34, pt., destra. 97512 F

**AMMOBILIATA** elegantemente, affittasi a persona seria. Manna 12, porta 19. 106341 F

**AMMOBILIATA** chiara, affittasi, 80 mensili. Via Ferriera 35, IV, sinistra. 97652 F

**AMMOBILIATA** elegante, casa signorile, luce elettrica, affittasi, distinto signore. Nicolò 33, II, porta 19. 97676 F

**AMMOBILIATA,** soleggiata, affittasi prontamente, signore serio. Giulia 32, I, sin. 97576 F

**CAMERA** ammobiliata affittasi. Via Tigor 8, pt., porta 3. 16131 F

**CAMERA** ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Torretta 8, II, dalle 14-16. 16134 F

**CAMERA** matrimoniale, comodo cucina, eventualmente salotto con terrazzo e bagno, elegantemente ammobiliati, vicinanze stazione centrale, affittasi a distinti coniugi, presso coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 106323 F

**CAMERA** vuota, disobbligata, esclusa cucina, affittasi prontamente. Via Mazzini 51, II. 106433 F

**CAMERA** ingresso libero e una con 2 letti, affittansi. Via del Toro 14, III. 106431 F

**CAMERA** bellissima, matrimoniale, salotto, luce elettrica, quarto piano, entrata scale, volendo vitto, centro, affittasi, persone distinte. Indirizzo Piccolo. 97698 F

**CAMERA** ammobiliata affittasi a distinto signore. XX Settembre 22, porta 23. 97664 F

**CAMERA** ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Tiziano 18, III, destra. 97680 F

**CAMERA** ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Kandler 7, II, destra. 97626 F

**CAMERA** un letto, salottino, eleganti, luce, calorifero, casa signorile, pressi Piazza Oberdan, affittasi a distinto signore stabile. Indirizzo Piccolo. 97580 F

**CAMERA** ammobiliata, soleggiata, disobbligata, affittasi. Cavana 13, II, porta 7. 97564 F

**CAMERE** due, vuote, affittansi, una, due distinte signore. Roiano - Vicolo Rose 7, I, porta 11. 97522 F

**CAMERETTA** ammobiliata, con vitto, affittasi a giovane distinto. Chiozza 3, I, destra. 97502 F

**CAMERETTA** per signora o signorina, affittasi. Via Palladio 2, porta 14. 106463 F

**CAMERETTA** bellissima, ammobiliata, luce elettrica, vicino Corso, affittasi, signore distinto, piuttosto anziano. Indirizzo Piccolo. 97698 F

**CAMERINO** vuoto affittasi. Via Tigor 8, pt., porta 3. 16130 F

**LETTO** affittasi a onesta persona, presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 106287 F

**LETTO** affittasi. Media 8, I, porta 12. 106365 F

**LETTO** affittasi a ragazza o donna pulita. Via Caccia 7, III. 106349 F

**MATRIMONIALE** lussuosamente ammobiliata, luce elettrica, bagno, pianoforte, volendo stanza pranzo, comodo cucina, bellissimo centro, affittasi, distintissimi. Indirizzo Piccolo. 97698 F

**STANZA** grande, bene arredata, luce elettrica, stufa, massima pulizia, affittasi a ufficiale o professionista. Indirizzo al Piccolo. 16140 F

**PRANZO** per famiglia, lire 2. Via Ginnastica 18, corte. 97640 F

**STANZA** per ufficio, eventualmente con mobili affittasi Piazza Unità 6. Indirizzo Casella postale 68, Trieste 3. 16100 F

**STANZA** modesta affittasi. Via Olmo 2, II, porta 15, 10-12. 97472 F

**STANZA** ammobiliata affittasi. Piazza Leonardo Vinci 4, II, porta 9. 106335 F

**STANZA** grande, ammobiliata, affittasi a signore distinto. Felice Venezian 4, III. 106375 F

**STANZA** di un letto, affittasi a operaio onesto. Chiozza 36, I, sinistra. 106415 F

**STANZA** grande, vuota, luce elettrica, stufa, affittasi uso ufficio, studio. Cecilia Rittmeyer 7, secondo, sinistra. 106405 F

**STANZA** ammobiliata affittasi. Via Udine N. 66, primo, destra. 106461 F

**STANZA** matrimoniale, con comodo cucina, affittasi. Palladio 2, porta 14. 106465 F

**STANZA** bellissima, ammobiliata, vista mare, anche vitto, affittasi. Lodovico Ariosto 2, IV, porta 26. 106453 F

**STANZA** bella, grande, vicino stazione, stufa, gas, affittasi. Anastasio 10, porta 5. 106439 F

**STANZA** ammobiliata, con uno, due letti, affittasi. Via Felice Venezian 21, I. 106429 F

**STANZA** ammobiliata, eventualmente 2 persone, affittasi. Tor S. Lorenzo 10, porta 6. 106527 F

**STANZA** due letti, luce elettrica, con pensione, affittasi prontamente. Torrebianca 21, II, destra. 106515 F

**STANZA** ammobiliata, ingresso libero, affittasi; escluso donne. Enrico Toti 4, II, porta 11. 106381 F

**STANZA** ad un letto, pulitissima, eventualmente vitto, posizione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 106457 F

**STANZA** matrimoniale, pulitissima, eventualmente vitto, posizione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 106455 F

**STANZA** ammobiliata, con stufa, luce, affittasi a distinto signore, presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 106435 F

**STANZA** grande, per due persone, con comodo cucina o senza, affittasi. Via Enrico Toti N. 4, III, porta 14 (ex Via Olmo). 106475 F

**STANZA** con un letto, luce, affittasi. Madonnina 9, porta 7. 97644 F

**STANZA** bene ammobiliata, luce elettrica, affittasi. S.S. Martiri 24, pt. 97596 F

**STANZA** ammobiliata affittasi. Via Tiziano 1, quarto, porta 15. 97612 F

**STANZA** bene ammobiliata, per due signori dabbene, affittasi. Rivolgersi: Via Udine 40, latteria. 97614 F

**STANZA** ammobiliata, soleggiata, ingresso scale, centro, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 97594 F

**STANZA** ammobiliata affittasi a distinta persona. Udine 47, I, destra. 97618 F

**STANZA** due letti, affittasi. Via Ginnastica 29, I. 97678 F

**STANZA** affittasi a due distinti signori. Cereria N. 12, porta 3. 16126 F

**STANZA** bene ammobiliata affittasi prontamente. Vittorio Emanuele 5, IV. 96906 F

**STANZA** ammobiliata, con vitto, due persone, affittasi. Gatteri 28, III, destra. 106205 F

**STANZA** ammobiliata affittasi. Imbriani 9, II, (ex Piazza S. Giovanni). 16068 F

**STANZE** lussuose, salotto, bagno, luce elettrica, casa signorile, affittansi. Indirizzo Piccolo. 106313 F

**STANZE** due, vuote, ingresso libero, adatte ufficio, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 106411 F

**STANZETTA** con due letti e buonissimo vitto, affittasi a due amici. Lazzaretto vecchio N. 35, II piano, scala II, Stoeft. 106397 F

**STANZINO** piccolo, ammobiliato semplicemente, affittasi. Via S. Michele 10, sinistra. 16137 F

## Istruzione

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* G

**A. A. ISTITUTRICE,** parla diverse lingue, disposta viaggiare offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 97604 G

**CHITARRA,** mandolino, tutti apprendono entro due mesi, con speciali metodi facili, celerissimi; lezioni anche violino. Acquedotto 25, III. 540 G

**DATTILOGRAFIA,** scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12, primo. 97468 G

**INSEGNANTE** accompagnamento chitarra cercasi. Offerte sub «Giorgio» al Piccolo. 97552 G

**LAUREA:** accurata compilazione qualsiasi tesi. Zingaropoli, piazza Cavour 108, Napoli. 6744 G

**LAUREA:** accuratamente compilasi subito qualsiasi tesi. Goliardo, Toledo 148, Napoli. 6776 G

**MACCHINISTI** navali preparansi agli esami anche se viaggiano. Scuola Bonetti, per macchinisti. Riborgo 46, terzo, angolo Corso. 97626 G

## Oggetti rinvenuti e smarriti

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* H

**BORSETTA** nera, foderata rosa, smarrita. Pregasi restituire Piccolo soltanto chiavi. Mancia. 106353 H

**BRACCIALETTO** oro smarrito. L'onesto rinvenitore riceverà l'intero valore portandolo indirizzo Piccolo. 97672 H

**BUCCOLA** rosetta e diamanti smarrita lunedì. Generosa mancia portandola Piccolo. 97654 H

**GILET** grigio scuro smarrito percorrendo via Guido Zanetti al Viale XX Settembre. Generosa mancia portandolo via Guido Zanetti 1, IV (ex Crociera). 16144 H

**ORECCHINO** rosetta smarrito tratto Piazza Garibaldi-San Giacomo. Generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 97604 H

## Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* I

**ALLOGGIO** Venezia scambiasi con Trieste Indirizzare proposte o presentarsi Marzilli, Piazza Borsa 14, terzo piano. 16128 I

**APPARTAMENTINO** ammobiliato, adatto sposi, camera cucina, acqua, gas, soleggiato, vista al mare, vicinissimo Stazione centrale, disponibile prontamente. Offerte «Migliore offerente» Piccolo. 97630 I

**APPARTAMENTO** soltanto completamente ammobiliato, due stanze, camerino, cucina, comfort, centro, disponibile. Indirizzo al Piccolo. 106477 I

**APPARTAMENTO** centralissimo, grande, primo piano, prontamente adatto ufficio, affittasi. Eventualmente annesso negozio. Offerte «Ancona» Piccolo. 106519 I

**CAMERA,** camerino, cucina, poggiuolo, comfort, affittasi causa partenza. Rivolgersi Bianchi, via Molino a vapore 3 IV. 97696 I

**CAMPAGNA** Isola, trenta campi, casa colonica, darebbesi affitto, eventualmente mezzadria famiglia colonica, forti, onesti lavoratori, preferibilmente possidenti. Offerte scritte, indirizzo: Trieste, Carducci 30, porta 11. 105311 I

**MAGAZZINO** centro (Corso) affittasi per deposito merce anche temporaneamente. Indirizzo Piccolo. 106131 I

**MAGAZZINO** lavoratorio affittasi prontamente. Rivolgersi via del Monte 9, terzo. 97518 I

**PORTINERIA** affittasi in cambio quartiere di tre camere, camerino e cucina. Indirizzo al Piccolo. 106331 I

**QUARTIERE** bellissimo, soleggiato, stabile nuovo, tre stanze, ripostiglio, cucina, lungo corridoio, acqua, gas, centro, scambiasi con eguale oppure più grande. Offerte «Soleggiato» Piccolo. 97508 I

**QUARTIERE** camera, camerino, cucina, massimo comfort, paraggi via Rossetti, scambiasi con eguale città, pagando spese. Via Toro 1, deposito commestibili 1-6. 106523 I

**QUARTIERE** camera, camerino, cucina, senza buona uscita e altri grandi e piccoli, ammobiliati lussuosamente, affittansi. Milner, Caffè Adriatico. 360 I

**QUARTIERE** due stanze, ammobiliato affittasi o scambiasi con più grande, centro con centro. Indirizzo Piccolo. 97692 I

**QUARTIERE** stanza, stanzetta, cucina, comfort pressi Ospedale, scambiasi con altro qualsiasi, centro o campagna. Indirizzo Piccolo. 97646 I

**QUARTIERE** due camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittasi prontamente, coniugi soli. Offerte «250» Piccolo. 106359 I

**STANZA** e cucina bellissime, affitto. Via Torre Bianca 16, III. 97740 I

**VOLETE** quartieri, stanze vuote, ammobiliate? Rivolgetevi Luzzatto, Istituto 3. 97582 I

## Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* L

**APPARTAMENTINO** camera, camerino, cucina, confort, vuoto, cercasi. Offro 500 lire compenso spese. Esclusi mediatori. Offerte «Gennaio 500» Piccolo. 106071 L

**APPARTAMENTO** ammobiliato, centrale, cercano coniugi soli. Offerte Zamolo, via M. Imbriani 7, garage. 105307 L

**APPARTAMENTO** ammobiliato, indifferente grandezza, cerco prontamente purchè indipendente. Offerte «Rossi» Piccolo. 105309 L

**APPARTAMENTO** ammobiliato elegantemente, 4 o 5 vani, cercasi per fine mese. Scrivere «Mario» Piccolo. 97568 L

**CASA** con grande campagna, Capodistria, Pirano, Portorose, Umago, cercasi in affitto. - Scrivere «Agricoltura» Piccolo. 106521 L

**LOCALI** scopo industria, 200 m. q., chiari, possibilmente paraggi Giardino, cercansi. Offerte dettagliate Piccolo sub «Lavorazione». 97494 L

**MAGAZZINETTO** vuoto adatto latteria, cercasi in affitto. Offerte «Vuoto 25» al Piccolo. 106537 L

**MAGAZZINO** vuoto asciutto centro cercasi subito; escluso rilievi. Telefonare 19-77. 97248 L

**MAGAZZINO** per officina o garage, cercasi. Cervellini, Vasari 17. 105143 L

**MAGAZZINO** grande, centro, esclusa buona uscita, cercasi. Offerte «Libero» Piccolo. 97534 L

**NEGOZIO** possibilmente centrico, con vetrina, cercasi. Indicare condizioni sub «Vetrina» al Piccolo. 105759 L

**QUARTIERE** due stanze, camerino, cucina, confort, cercano coniugi soli. Offerte «Tremila» Piccolo. 105701 L

**QUARTIERE** vuoto, piccolo, cerco verso compenso spese. Offerte «Ebe» Piccolo. 106441 L

**QUARTIERE** cinque stanze, centro, massimo comfort, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 16141 L

**QUARTIERE** 4, 5 stanze, possibilmente pianpiano o I.o, non distante centro, cercasi subito, eventualmente scambio con 2 e camerino. Offerte «Subito» Piccolo. 97572 L

## Vendite d'occasione

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* M

**A. A. A. AL magazzino via Coroneo 1, vendonsi cucina moderna, solidissima, completa, lire 830; credenza singola 260; scrivania faggio massiccio 300; lettino bambini laccato 240; letto pieghevole ferro con susta 180. Massima convenienza, persuadersi visitando soltanto via Coroneo 1.** 106479 M

**A. A. CUCINA** completa, stagionata, smalto finissimo, lire 850 letti ferro, rete metallica 95. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

**A. MOBILI,** due letti completi, lavamano, specchio, tavolino, mobili cucina, vendonsi. Via Valle 10, primo. 106513 M

**A. PREZZO** di costo vendonsi splendide lampade. Via Pietà n. 1. 124513 M

**ALASKA** volpi, alcune confezionate varie tinte, vendonsi occasione. Gatteri 32, secondo. 97132 M

**ANELLO,** orecchini brillanti, splendidi, vendonsi prezzo mitissimo dalle 2-4. Indirizzo Piccolo. 106557 M

**ARMADI** anticamera, con specchi, guarniture, pareti anticamera, vendonsi occasione. Via Geppa 17. 106481 M

**ATTACCAPANNI,** camera matrimoniale poltroncine, tavolino, vendonsi. Istituto 29, pianoterra. 97700 M

**BICICLETTA** vendesi; dalle 16 alle 18. Piazza Sansovino 2, terzo. 300 M

**BICICLETTA** mezza corsa, ottimo stato, vendesi 270 Zovenzoni 3, p.terra, sinistra. 97642 M

**BICICLETTA** corsa, tubolari riserva, buonissimo stato, lire 350. Cavana 12, negozio. 16159 M

**BICICLETTA** Stucchi da corsa, quasi nuova, palmer riserva, vendo occasione. Viale XX Settembre 81, mezzanino, sinistra. 106495 M

**BICICLETTA** nuova, elegantissima, ruote fine, vendesi. Machiavelli 9, terzo, porta 14. 97658 M

**BICICLETTA** da corsa e una passeggio, vendesi Brunner 12, falegname. 97588 M

**BILANCIA** decimale vendesi. Via Genova 17, latteria. 106383 M

**CAGNA** lupina con «pedigrée» vendesi. Piazza Goldoni, trattoria «Alla Luna». 97546 M

**CAMERA** matrimoniale rovere lucidato, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altra acero, mogano, olmo, frassino, faggio; cucina bellissima; tavolino; susta, reti metalliche; sedia «Kronos» originale; altra faggio lucido, da lire 15 in poi, vendonsi prezzi occasione. Pregasi confrontare. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2438 M

**CAMERA matrimoniale massiccia, appena arrivata, lire 1400; altra lucidatissima 1500; frassino 1800; pioppo 1550. Türk, S. Lazzaro 10. Senza concorrenza.** 400 M

**CAMERA** frassino, mogano, stanza pranzo palissandro, vendesi occasione. Campo Belvedere 1. 106555 M

**CAMERA** matrimoniale acero, grande psiche, specchi fino terra, vendesi rara occasione. Via Geppa 17, mag. 106479 M

**CAMERA** matrimoniale frassino florato, costruzione rotonda, esecuzione magnifica, vendesi prezzo senza concorrenza. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 106479 M

**CAMERA** matrimoniale ciliegio con frassino florato, fortissima, psiche grande, specchi, cristalli, vendesi occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 106479 M

**CAMERA** matrimoniale con psiche, farmacie, suste imbottite, tavolino, 2 sedie, cucina con marmi, vendonsi causa partenza, vera occasione. Alfieri 12, porta 7. 106425 M

BERGOUGNAN & TEDESCHI

STABILIMENTI TORINO

**Gomme piene, pneumatici, tessuti gommati, articoli industriali**

**Agenzia di Trieste: via Lazzaretto vecchio 28, tel. 23-81**

Filiali ed Agenzie in tutte le principali città d'Italia



**Del-Ca**

E' la marca riconosciuta ottima fra le ottime di tutte le calzature per uomo, donna e fanciulli.

**Prezzi onestissimi**

**PER UOMO**

**Polacchi** vernice e stoffa nera d'occasione L. **55**
„ vitello nero, forti ed eleganti . „ **75**
STIVALETTI ALPINI da uomo e donna, neri e colorati

**PER DONNA**

**Polacchi** neri per allacciare . da L. **60** in più
**Scarpette** chevreaux nero d'occasione „ **45**
„ „ colorate „ „ **44**

SCARPETTE di vernice per ballo, oltre alla marca DEL-CA, GRAZIELLA di Parigi e POPPER Czeco-slov.

**PANTOFOLERIA in variato assortimento**

**CORSO V. E. III 23**

**FILIALE: Emilio Fano, via Cavana 11**
(dirimpetto alla via Madonna del Mare)

**CAMERA** pranzo quercia, nuovissima, vendo rara occasione. Fonderia 12, I, destra. 97718 M

**CAMERA** matrimoniale mogano, nuova, psiche, marmi, cristalli, farmacie, vendo occasione. Visitare 10-18. Fonderia 12, primo, destra. 97718 M

**CAMERA** matrimoniale lussuosa, legno duro, cristalli, vendesi occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 106531 M

**CAMERA** matrimoniale fortissima, moderna, vendesi occasione, facilitazioni. Gatteri 32-I, porta 6. 106409 M

**CAMERA** matrimoniale mogano con grande psiche vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 97694 M

**CANE** lupino incrociato coll'orso, esemplare straordinario, età 4 mesi, vendesi causa partenza lire 400. Ind. Piccolo. 97642 M

**CANE** Dobermann (poliziotto), pura razza, maschio, raro esemplare, vendesi soltanto ad amatore. Tintore 5, porta 20. 106389 M

**CAPPOTTI** usati, 2 donna attempata e uno ragazzo diciassettenne vendonsi. Kandler 7-IV, sinistra. 97610 M

**CAPPOTTI** 2, uomo, vendonsi. Sanità 14, porta 18. 97706 M

**CAPPOTTI** donna, nuovi, moderni, vendo lire 60. Giuseppe Vidali (Scorzeria) 1-III. 106487 M

**CAPPOTTO** moderno, peluche nero, con stola pelo, signora statura media, vendo. Vasari 19, pianoterra. 97668 M

**CARRETTO** 2 ruote, alto, adatto per giroraghi, vendesi. Fabio Severo 7. 106391 M

**CARRO** 4 ruote, con suste e banco per latteria con vetrina occasione vendo. Indiriz.. Piccolo. 106329 M

**CARROZZELLA** bambini, pieghevole, folo, ruote gomma, vendesi. Corso Garibaldi 1, III. 106473 M

**CARROZZELLA** vendesi a buon prezzo. Via del Ronco 6-III, Schilbach. 106303 M

**CASSA** controllo National, Monopol, Martin, occasione, vendonsi. Müller, Ireneo 6. 97448 M

**CASSAFORTE** corazzata, due porte; altre varie grandezze, vendonsi, prezzo occasione. Coen, Via Pane 2. 2538 M

**CONTRABASSO** con arco e metodo Bottasini vendesi. Indirizzo al Piccolo. 106291 M

**CREDENZA** quasi nuova, con marmo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 97548 M

**CUCINA** laccata bianco smalto, lavorazione solida, modello recente, vendesi con e senza marmi, prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 106481 M

**CUCINA,** giocattolo molto fino, 8 pezzi, vendesi. Olmo 3 porta 13 97710 M

**CUCINA** modello elegantissimo, marmi, altra più semplice, pure bellissima, con o senza marmi, vendonsi occasione. Via Ferriera 5, Becher. 106445 M

**DIVANO-letto,** bellissimo canapè, poltrone club, ottomana, sedie, vendo occasione. Vasari 20-11, porta 4. 97570 M

**DIVISE** ufficiale 4, panno nero, come nuove, statura 1.70, vendonsi massima convenienza. Indirizzo Piccolo. 97590 M

**FAINE** 6, nuove (boa e manicotto), vendonsi convenienza. Indirizzo Piccolo. 97590 M

**FUCILE** americano automatico, calibro 12, occasione vendo. Riborgo 8, Signoretti. 16145 M

**GHIACCIAIA** per famiglia, ottimo stato, e stufe a gas, sistema «Prometheus», vendonsi: esclusi rivenditori. Via Pesce 4, II p. 16157 M

**GRAMMOFONO** moderno, dischi, vendo metà prezzo. Gatteri 23-I, Colautti. 97634 M

**IMPERMEABILE** nuovo vendesi. Via dell'Olmo 4, porta 11. 16161 M

**INCUBATRICE** Nickerl vendesi lire 250. Allevamento, Barcola in monte 714. 97544 M

**LETTI** 2, chiffonnier 220, suste, materassi crine, lanetta, prezzi d'occasione. Via Fonderia 3. 106623 M

**LETTI** 2, con suste, usati, vendo: esclusi rivenditori. Via G. Gatteri N. 29, porta 3. 106327 M

**LETTI** 2, suste, materassi crine, lanetta, tutto nuovo, vendo. Visitare 10-19. Fonderia 12, primo, destra. 97718 M

**LETTI** ferro (2) ottomana, materassi, suste, vendonsi prezzi modicissimi. Geppa 8. 97650 M

**LETTO** con susta vendesi. Piazza Cornelia Romana 3-II piano, destra. 16158 M

**LUPINI cuccioli, esemplari purissimi irlandesi, vendonsi. Giulia 84.** 16153 M

**MACCHINA** cucire lussuosa, altra famiglia, garantita 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2439 M

**MACCHINA** Singer vendesi occasione lire 200. Via Ponziana 126, mezzanino. 106403 M

**MACCHINA** Express Pavoni, con quattro bocchini, occasione, vendesi. Caffè Adriatico, Milner. 360 M

**MACCHINA** Singer originale, spoletta rotonda vendesi qualunque prezzo. Pozzo Mare 2-I, destra. 97702 M

**MACCHINA** Singer originale, spoletta rotonda vendesi in giornata. Riborgo 27-I. 16152 M

**MACCHINA** Singer vendesi ocasione lire 170. Via del Ponte 6-I, sinistra. 16148 M

**MACCHINA** scrivere Olivetti, seminuova, vendo metà prezzo. Gatteri 23-I, Colautti. 97636 M

**MATERASSI** alcuni cascami lana, lire 90 vendonsi occasione. Vasari 19. 97626 M

**ORCHESTRIONE,** 16 ballabili, perfetto, vendesi d'occasione. Via Carlo Ghega 9, restaurant «Buon Arrivo». 105961 M

**PARTITA** pelli antilope per pellicce lire 12 agnelline conciate, vendonsi occasione. Vasari 19. 97686 M

**PELLICCIA** uomo bellissima vendesi. Piccolomini 6, p. I, porta 7. 97471 M

**PELLICCIA** signora nuovissima vendesi prezzo modico. Cereria 10, porta 15. 106401 M

**PELLICCIA** donna lunga, nera, vendesi occasione. Istituto 12, porta 2. 106367 M

**PELLICCIA** donna nuova e mantello seta vendonsi. Via Pondares 3-II, sinistra. 97704 M

**PELLICCIA**-mantello signora vendesi causa partenza. Valdirivo 21, Nardini. 106501 M

**PELLICCIA** quasi nuova, prezzo conveniente, vendo. Via Roma 9, negozio. 10609 M

**PELLICCIA** uomo, pesantissima, usata, vendo qualunque prezzo. Donizzetti 5, porta 3. 97622 M

**PIANINO,** pianoforti germanici C. Bechstein, i migliori del mondo, W. Hoffmann, premiati, vendita, scambi, facilitazioni. Rappresentanza e deposito, via Giustinelli 1. 124386 M

**PIANINO,** pianoforti Hoelzl, Vienna, premiati dieci medaglie oro, grande assortimento città e Punto franco. Rappresentante Olivo, via Udine 18, telefono 38-52. 124504 M

**PIANINO** berlinese mondiale, splendido, sonoro, Kochkorselt, concerto, modernissimo, rara occasione, vendesi. Acquedotto 23, p. II.

**PIANINO,** pianoforti, Rossler, Ooser, Rosenkranz, Stingl, Lauberger, Gloss, Koch e Korselt, vendita, scambi, facilitazioni, prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16-I. 106193 M

**PIANINO** nero, perfetto, vendesi 2400 occasione. Via Sanità 16-I. 106377 M

**PIANINO,** eventualmente pianoforte, comprasi. Via Carlo Ghega 4, latteria Chiersh. 106483 M

**PIANINO** vendesi rara occasione lire 2900 trattabili. Rivolgersi via Fraeto 32-II. 106301 M

**PIANINO** mezzacoda, perfetto, viennese, vendesi 1700. Via Sanità 16-I. 106377 M

**POLTRONE** da barbiere 3 occasione vendonsi. Fumis, Settefontane 16. 105497 M

**SALON,** frack, bonjour (buono stato), vendonsi 150 lire. Indirizzo Piccolo. 97524 M

**SALON,** gilet, finissimi, uomo medio, solamente 12-18. Ind. Piccolo. 97366 M

**SALON,** calzoni, gilet, nuovissimi, vendo. XX Settembre 52-V, sinistra. 97663 M

**SCALA** chiocciola ferro, armadione-archivio per ufficio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 97660 M

**SCRIVANIE** 150 cm., legno duro, bellissime, lire 450, vendonsi. Via Geppa 17, magazz.no. 106479 M

**STANZA** da pranzo grande, lussuosa, in palissandro, con 6 sedie in pelle, altra più piccola, vendonsi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, mag. 106479 M

**STANZA** matrimoniale frassino, bellissima, prezzo occasione; facilitazioni pagamento mensile, vendesi. Punzo, Fabio Filzi 15. 2979 M

**STANZA** pranzo, splendida, e salotto, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 106511 M

**STANZA** per signorina, moderna, elegantissima, laccata bianco smalto, prezzo occasione. Via Geppa 17, magazzino. 106481 M

**STUDIO** elegantissimo (mobili) lavorazione tedesca, vendesi prezzo straoccasione. Magazzino F. Filzi 15. 2556 M

**STUDIO** modernissimo, stile magnifico, in palissandro, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 106381 M

**STUFA** a gas, funzionamento garantito vendesi. Mazzini 19, negozio Cesca. 16146 M

**STUFA** carbone, legna, valore 400, vendesi occasione 250. Amicis 11, porta 3. 97523 M

**STUFA** a gas vendesi. Rivolgersi alla portinaia Piazza S. Francesco 8. 97320 M

**STUFE** due gas per riscaldare salone o stanze vendonsi. Via Tigor 24, telefono 21-17. 106505 M

**TAVOLA,** banco acqua, vetrina, vendonsi. Via del Pozzo 16, mezzanino. 97488 M

**TAVOLINO** con specchio cristallo vendesi. Via Rossetti 51, porta 10. 10650 M

**TORNIO,** fresatrice, ordigni adatti lavori ottica, vendonsi. Foscolo 44, magazzino. 106229 M

**VESTITI** signora (due) elegantissimi, ricamati perle, modelli Berlino, vendonsi. Via Battisti 9, I, destra. 106443 M

**VIOLINO** autore completo vendesi lire 350, occasione. Via Sanità 16, I, sinistra. 106377 M

**VIOLINO** autore; chitarra tipo spagnuolo vendonsi d'occasione presso studio musicale. Acquedotto 25, terzo. 390 M

**VOLPI** alaska due confezionate, prezzi bassissimi vendonsi occasione. Gatteri 32, secondo. 97132 M

**VOLPI,** stole in tutti i colori, vera talpa, ermellino, muffton e guarnizioni pelo vendo occasione. Mazzini 22, II, Devidè. [illegible]

**VOLPI** 3, nere, marron, guarnizioni pelli diverse vendonsi occasione. Istria 10, I, Huasta. 97690 M

## Acquisti privati d'occasione

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* N

**ATTENZIONE.** Compro mobili camera completa nonchè singoli pezzi; macchina da cucire, alcuni vestiti, stivali usati, pagando bene. Rivolgersi via Beccherie 5, negozio. 16147 N

**ATTENZIONE! Compero mobili usati, camera da letto e camera da pranzo nonchè singoli pezzi; macchina da cucire e casseforti. Deposito via del Ponte 6, Vivante.** 96149 N

**RINGRAZIAMENTO**

Nella impossibilità di ringraziare personalmente il clero, le autorità, le società, le associazioni, i medici curanti, gli amici ed il popolo che con vero affetto hanno voluto dare l'ultimo saluto al mio amato figlio

**CASIMIRO**

rivolgo a mezzo del presente comunicato, l'espressione della mia più profonda e sincera gratitudine.

**Contessa Corinna Avogadro di Quinto**

**BAULE** lungo 1.10 m., basso, buono stato, cerco. Offerte con prezzo «Baule» Piccolo. 97666 N

**CAMERA** pranzo, massiccia, camera letto, compro entro giornata. Rivolgersi via Ginnastica 15, I, sinistra. 106319 N

**CREDENZA** e stipo (buffet controbuffet) rovere, acquisto. Offerte dettagliate «Occasione» Piccolo. 97514 N

**LIBRI** antichi e usati (anche stranieri) acquista Saba presso Libreria Antica Moderna, S. Nicolò 30. 2585 N

**METALLI,** ottone, piombo, zinco, rame ecc., comperansi. Coen, via Pane 2. 2329 N

**PIANINO** acquistasi anche fuori Trieste. Offerte (prezzo minimo, marca) «Quarantotto» Piccolo. 106025 N

**PIANINO** oppure pianoforte acquistansi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 106193 N

**PIANINO** oppure pianoforte acquistansi. Satori Kattnig, piazza Borsa 8, III. 106379 N

**STOLA** pelo cerco. Offerte «200» Piccolo. 97674 N

**TAPPETO** 2 x 3, ottimo stato, cercasi. Offerte dettagliate «Prezzo» Piccolo. 97502 N

**TAVOLINI** usati per macchine da scrivere cercansi. Offerte Casella n. 113. 16139 N

## Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* R

**AGENZIA** spedizioni avviatissima corrispondente ogni città, cedesi. Offerte «Occasione» Piccolo. 97632 R

**BOTTEGA** con scansie, qualunque industria, paraggi piazza vendesi. Indirizzo Piccolo. 16160 R

**CAPITALISTA**-socio, asicurato, lavoro commerciale-industriale, redditizio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 106393 R

**CERCANSI** 8.500, sessanta giorni, cambiale diecimila, garanzia vincolata sopra industria valore 65.000. Offerte «Industriale» Piccolo. 106451 R

**CINEMA** elegante, capoluogo provincia Veneto, cedo prezzo costo impianto, cause eccezionali famiglia. Offerte «Cinema» Piccolo. 124608 R

**DEPOSITO** liquori, vini con o senza merce, chiusura e arredamento scrittoio, licenze anche uso liquoreria, ottima posizione, vendesi subito lire 10.000. (Dalle 4-6). Indirizzo Piccolo. 106499 R

**DOVENDO** partire estero cedo vitalizio mensile per me eredi, assicurato sopra stabili, rendita netta 9½ per cento. Sub «Ottimo affare» Piccolo. 106419 R

**IMPIANTO** macinazione caffè cercasi. Scrivere cassetta 7-E, Unione Pubblicità, Venezia. 7140 R

**INDUSTRIA** piccola fabbricazione retine a gas vendesi prezzo mite causa partenza. Settefontane 263, Haan. 106395 R

**LATTERIA** grande vendesi causa malattia, occasione 4500. Luzzatto, Istituto 3. 97596 R

**LIRE** 10.000 cerco sopra stabile città. Indirizzo Piccolo. 97608 R

**LIRE** 4000 cerco cambiale fino marzo, interessi 600 anticipati. Scrivere «Signore» al Piccolo. 106305 R

**LOCALE** spazioso con scrittoio, telefono, subaffittasi, cedesi con o senza arredamento, vicinissimo posta. Offerte «Sollecito» Piccolo. 97244 R

**LOCALI d'affari lussuosi pianoterra, posizione centralissima, adatti per banca o uffici per l'epoca di 5 anni, pigione conveniente, affittansi compreso l'inventario. Offerte sub «Pronto» Piccolo.** 97526 R

**MAGAZZINIERE** verserebbe 12.000 cauzione occupando posto qualsiasi. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 97532 R

**MAGAZZINO** cederei in punto franco. Offerte sub «Magazzino» al Piccolo. 124506 R

**NEGOZIO** centrale, adatto qualunque articolo, vendesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 97670 R

**NEGOZIO** cicli, articoli diversi, bene arredato, vendesi. Scrivere «2000» Piccolo. 106345 R

**NEGOZIO** commestibili, centrico, vendesi compreso merce 14.000. Luzzatto, Istituto 3. 97584 R

**OVERLAND** spider 21 HP, bollato, efficente impianto elettrico lire 10.000. Indirizzo Piccolo. 16127 R

**PERSONA** disposta associarsi con 15-25.000 in lavoro redditizio cercasi prontamente. Offerte «Massima garanzia» Piccolo. 106525 R

**QUATTROCENTO,** qualunque interesse, garanzia mobile, scadenza brevissima. Offerte «Pianino» Piccolo. 97716 R

**SOCIETA'** protocollata cerca capitalista disposto sovvenzionare fino cinquantamila scopo allargare affari. Interessi 20 per cento. Garanzia notarile. Scrivere: Cooperazione contabile Piccolo. 97490 R

**SOCIO** cercasi per caffè; piccolo capitale. Indirizzo Piccolo. 106297 R

**TRATTORIE** due da vendere compreso magazzino e quartiere. Indirizzo Piccolo. 16156 R

35.000, in denaro ed automobile, offronsi in cambio di intavolazione. Offerte chiare «Solamente sicure» Piccolo. 97556 R

## Acquisti e vendite di case e terreni

*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* S

**CASA** campagna, buona rendita, pronta entrata, nessuna spesa, facilitazioni pagamento, vendesi o affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 105937 S

**CASA** con trattoria, tre quartieri, decreto, inventario, pronta abitazione, tutto compreso lire 22.000. Rivolgersi Trattoria alla Vittoria, via Sorrente n. 1. 106399 S

**CASA,** giardino, città cercasi prontamente. Offerte dettagliate «Vicino tram». Piccolo. 97633 S

**CASETTA,** 5 stanze, accessori, locali pianoterra, acquisterebbesi. Offerte «Disponibile» Piccolo. 97536 S

**FONDO** da vendere. Sapone 2, spaccio vini. 106415 S

## Diversi

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* U

**A** rate, vestiti, paltò, stoffe, biancheria, scarpe, mobili ecc. ecc. Offerte «Economia» Piccolo. 97616 U

**ARTERIOSCLEROSI.** Questa è la malattia che minaccia sempre il vostro organismo, che subdolamente attacca i vostri tessuti e vi rende infelici, causa quei disturbi che non vi lasciano tregua. Soffrite di vertigini, il sangue vi affluisce alla testa, avete mal di capo, stordimenti, la memoria non vi regge più, soffrite disturbi di cuore, ecc. ecc. Questi sono i primi segni del male, che sta avanzandosi; curatevi con costanza, con fiducia, prendendo la «Jodoparillina». Dopo la prima cura sentirete subito un benefico miglioramento, ma continuate la cura e tutti i disturbi dipendenti dall'arteriosclerosi vi lasceranno in pace. La «Jodoparillina» viene preparata nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

**CONTRO** raffreddori, tossi, catarri, chiedere sempre lo «Sciroppo pettorale» della farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. Una boccetta per adulti lire 8; una boccetta per bambini lire 6. 324 U

**GIOVANE** venticinquenne commerciante siciliano, cerca signorina intelligente istruita, possibilmente parli lingue, anche povera, scopo matrimonio; escluse anonime. Scrivere casella postale 608, Trieste. 16129 U

**GIOVANNI,** impossibile, arrivederci venerdì 22 corrente. 106479 U

**LEVATRICE** autorizzata accoglie gestanti, amorevoli cure; segretezza. Corso Garibaldi 23. 106373 U

**MONUMENTO** piramide, piastrelle, scadenza decennale, vendesi lire 300. Indirizzo Piccolo. 106361 U

**PRESERVATEVI** dai raffreddori! Disinfettate ambienti con Astorpop. Lire 4, drogherie. 97538 U

**SCABBIA** viene rapidamente combattuta e guarita usando lo «Scabbiotal», preparato nella Farmacia R. Godina, S. Giacomo. 324 U

**TRENTAQUATTRENNE** vedova, povera, quartiere arredato, conoscerebbe persona posizione assicurata scopo matrimonio. Scrivere «Avvenire» Piccolo: escluse anonime. 97492 U

**Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.**

Alle 11.30 di oggi spirava serenamente

**CESARE BENCICH senior**

Con l'animo straziato la famiglia ed i parenti tutti ne dànno notizia a quanti lo conobbero e stimarono.

I funerali partiranno venerdì 15 corr. ad ore 15 dal N. 6 della via E. S. Piccolomini.

Trieste, li 13 dicembre 1922.

Si prega di rinunciare all'invio di fiori.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Oggi mattina, quasi improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

**IDA NAZZI PETRI**

Profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio il marito, i figli, il fratello, la cognata con la nipotina ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 corrente, ad ore 15.

Cormons, 13 dicembre 1922.

Quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere, munito dai conforti religiosi e assistito dai suoi cari

**ALBINO CECHET**

**Docente presso la R. Scuola professionale per panierai**

Straziati dal dolore, la moglie **LUIGIA**, i figli **IGINIO, LUIGI** ed **EGONE**, le nuore **EMMA** e **ADELE**, il nipotino **MAFALDO**, partecipano tale perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo giovedì 14 corr., alle ore 15.30.

Fogliano, 12 dicembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Dopo lunga e penosa malattia, questa mane cessava di vivere il nostro adorato marito e padre

**Giuseppe Fonzar**

**d'anni 57, capo-riva ai R.R. Magazzini Generali.**

Desolatissima, la consorte **CATERINA**, le figlie **GIOVANNINA** e **MARIA**, il figlio **GIUSEPPE** ed i parenti tutti, annunciano agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita.

I funerali seguiranno venerdì 15 corr., alle ore 15.30, partendo dall'abitazione di Chiarbola superiore N. 10.

Trieste, 13 dicembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 4

Stamane, dopo brevi sofferenze, cessava di vivere, munito dei conforti religiosi

**GIOVANNI CHERBAVAZ**

**d'anni 71, negoziante-possidente**

Affranti da indicibile dolore ne dànno la triste notizia a quanti lo conobbero, la moglie **ANTONIA**, i figli **ANTONIO, GIUSEPPE, MATTEO** e **GIOVANNI**, le figlie **ANNA mar. STARAJ, ANTONIA mar. KRULCICH, FRANCESCA, GIUSEPPINA**, nonchè i nipoti ed i generi.

I funerali dell'amato estinto seguiranno il 15 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione di Lupolano, per il cimitero di Rozzo.

Lupolano, 13 dicembre 1922.

**RINGRAZIAMENTO**

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni di stima ed affetto tributate all'indimenticabile loro

**Giovanni Kragl**

ringraziano sentitamente la spett. Direzione della Ferrovia centrale, gl'impiegati ed addetti della stessa, nonchè tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali od in altra guisa, vollero onorarne la memoria.

Un grazie speciale vada all'egregio medico curante dott. Umberto Guastalla per le sue zelanti e disinteressate cure prestate.

**Famiglie: KRAGL, FRITSCH, PLANINSEG e BISSALDI**

Dopo lunghe ed atroci sofferenze, spirò questa sera, alle 21.15,

**Antonio Gull**

capo meccanico

lasciando nel più profondo dolore la moglie **GIUSEPPINA**, il figlio **ANTONIO**, il fratello **GIUSEPPE**, in unione a tutti i parenti che, costernati, danno annunzio di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 15 corrente, ad ore 15, partendo dall'abitazione di via dell'Istituto 25.

Trieste, 13 dicembre 1922.

La famiglia **TREVISAN**, in unione alla figlia **ERMINIA**, la sorella **ANNA**, il cognato **LUIGI** e i nipoti, partecipano la morte del loro caro

**Antonio Bauzon**

il quale cessò di vivere, dopo brevi sofferenze.

Il funerale seguirà giovedì 14 corr. alle ore 15, partendo dall' Ospitale Regina Elena.

Trieste, 13 dicembre 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Dopo brevi sofferenze cessò di vivere

**CATERINA MASSAUER**

d'anni 89.

La dolente nipote **AGRIPPINA LEBAN** ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Le amate spoglie furono deposte nella tomba di famiglia.

Trieste, 13 dicembre 1922.

**RINGRAZIAMENTO**

Le sottoscritte, profondamente commosse per le attestazioni d'affetto tributate alla loro indimenticabile mamma

**CATERINA ved. FUZZI**

ringraziano sentitamente la Direzione e le Maestranze della Società Operaia Triestina, la Direzione e i Colleghi della S. A. F. E. M., la Ditta Nigris e Morpurgo e tutte le altre gentili persone che vollero onorare la memoria della loro cara estinta.

Un grazie ancora agli esimi medici dott. Devescovi e dott. de Beden.

Trieste, 13 dicembre 1922.

**Famiglie:**
**FUZZI, LUCCHIERI e NABERGO**